Alfredo Lissoni

SEGNI DAL CIELO

Indagine obiettiva su visioni, miracoli, apparizioni mariane

INTRODUZIONE

Per chi, come me, è convinto dell'esistenza di presenze UFO nella Bibbia, e che addirittura certi racconti della Bibbia ebraica siano stati fraintesi, trasformando in divinità esseri alieni, diventa difficile conciliare il fatto di credere nelle apparizioni mariane e nei miracoli. Non in tutti e non in tutte, ma devo ammettere di avere incontrato miracolati, come Diana Basile nella discussa località di Medjugorje, e parlato con il dott. Gildo Spaziante, il medico che la seguiva per la sua sclerosi a placche, e devo dire che la donna era perfettamente guarita. In maniera fulminea, istantaea e inspiegabile, esattamente come richiede la Chiesa prima di certificare un miracolo. Indubbiamente queste guarigioni inspiegabili esistono; gli scettici le chiamano remissioni spontanee, ma è un termine che non vuol dire nulla, semplicemente cerca di legittimare uno stato di fatto, cioè che qualcuno, pregando, guarisca. Pochi su tantissimi, per carità, e spesso dietro alle mille Lourdes locali ci sono interessi più rivolti al dio quattrino che al Dio Trino. Inoltre ritengo che la Chiesa, come istituzione *politica*, ne abbia combinate troppe nei secoli passati, per essere credbile. Ciò non toglie che possa esistere un Dio, anzi. Né esclude che esistano eventi incomprensibili che possiamo definire miracolosi, anche se i miracoli non sono appannaggio del solo cattolicesimo, ma si trovano anche in altre religioni, anche se non con le caratteristiche di eccezionalità tipiche del cattolicesimo.
Prima come insegnante di religione laico (ho conseguito l’abilitazione all’insegnamento nella scuola primaria con una tesi sulla Sindone e la figura del Gesù storico) e poi come giornalista affascinato dall’inspiegabile mi sono sempre interessato alle manifestazioni mariane, ai miracoli e a tutti quei segni dal cielo che la scienza non riesce a spiegare. Non faccio come alcuni miei colleghi, che credono che dietro le apparizioni mariane si celino alieni che ci ingannano (e ribattezzano ciò "Fenomeni BVM", da Blessed Virgin Mary. Uno dei primi in Italia a postulare questa tesi è stato il chimico e ufologo Corrado Malanga, ma secondo me sbaglia o non è sufficientemente informato). E mi sono sempre chiesto se in tutto ciò non vi fosse un piano ben preciso, che unisse ogni episodio. Oggi ne sono convinto, avendo accumulato una mole di dati apparentemente slegati gli uni dagli altri, che analizzati in maniera più approfondita sono risultati essere, in realtà, tutti strettamente interconnessi. Ciò mi porta ad affermare, in sintonia con molti mariologi e studiosi del sacro, laici e non, che la maggior parte delle "manifestazioni celesti", quelle autentiche e sono poche, siano collegate, abbiano un comune denominatore ed un filo nascosto che le unisce, per un significato profondo. La tesi non è nuova (il dott. Piero Mantero della casa editrice Segno ha lavorato per anni in questa direzione, realizzando in prima persona opere notevolmente documentate); la novità di questo studio è il tentativo, mi auguro riuscito, di legare le apparizioni nel mondo cattolico a quelle, sempre cattoliche, nel mondo extracristiano, passando attraverso la rivelazione del discusso Terzo Segreto di Fatima e la vita portentosa di Padre Pio. Cercherò di portare, come molti hanno già fatto, prove inoppugnabili e documentate della validità scientifica e dell’oggettività dei "segni celesti" di cui andiamo a trattare. Senza per questo voler cercare di leggere nei "piani del Cielo" - la mia posizione sulla fede è nota, posso definirmi agnostici e comunque uno spirito libero che non si inginocchia né davanti agli uomini né davanti agli *dèi* -, per anni ho investigato casi di apparizioni, ho incontrato mistici e parlato con miracolati, come la già citata Diana Basile, guarita a Medjugorje, che ebbi modo di intervistare a Milano nel 1985, quando il primario che l’aveva in cura, il prof. Gildo Spaziante, organizzò un ciclo di

incontri sugli allora poco conosciuti "fatti di Medjugorje". La donna avrebbe dovuto essere in carrozzella e invece camminava regolarmente, stando in piedi. Mi disse di aver sentito, quando era a Medjugorje, un calore improvviso alla testa e, senza accorgersene, si era trovata in piedi, alzatasi dalla carrozzella. La guarigione in pratica era stata improvvisa. Difficile citare spiegazioni razionali, anche sapendo che Medjugorhe non è riconosciuta dalla Chiesa ed anzi fu sconfessata dal vesvoco jugoslavo di Mostar, e che alcuni personaggi dell'epoca, un prete e una suora, hanno preso negli ultimi anni strane posizioni (la suora disse di parlare con gli alieni; figuriamoci la Chiesa! Per inciso Jakov Colo, uno dei sei veggenti ex-jugoslavi, intervistato da una giornalista di Repubblica che ebbi modo di conoscer e che qualche settimana prima era venuta alla mia prima mostra sugli UFO, da scettica aveva chiesto anche al ragazzino se esistessero gli E.T., ed il giovane aveva scosso la testa). Pure, tanta gente è guarita (ho conosciuto anche tanti esaltati che lo credevano e non lo erano, ma quelli fan parte della fauna locale). Furono proprio quegli incontri a Milano che fecero scattare in me le prime molle. All'epoca era oltremodo pericoloso, per un giornalista laico, interessarsi di certi fenomeni (lavoravo all'epoca come cronista di un periodico locale di Sinistra; solitamente quelle pubblicazioni "minori" erano tutte legate ad un indirizzo politico e non gradivano che si sgarrasse); ricordo che vi erano un numero di persone di buona volontà (presso una nota casa editrice milanese, in una nota abbazia fuori Milano, presso certe celeberrime edizioni in centro a Milano) che si adoperavano per diffondere "discretamente", quasi come dei carbonari, le copie de "L'eco di Medjugorje" che contenevano i messaggi della Madonna ed i resoconti delle apparizioni nella Jugoslavia di allora. Rammento anche che quando i mass media parlavano di quelli e di altri eventi similari l'ironia era sempre in agguato e le rare trasmissioni documentarie televisive le seguivamo con molta tensione, sempre preparati a sentire attaccare e "demolire" l'evento miracoloso dallo scettico di turno, solitamente assai poco informato ma titolato quanto bastava, e soprattutto politicizzato a sufficienza per essersi ritagliato un inespugnabile posto al sole. Con le conferenze di Spaziante (relatori anche due noti medici esperti in stimmate, i dottori Gagliardi e Margnelli) il complesso campo della "miracolistica" si affrancava da una certa pubblicistica a sensazione e cominciava a ritagliarsi quel posto che lecitamente le spettava nell'ambito scientifico. Da allora sempre più spesso abbiamo sentito parlare, da tutti i media, di apparizioni, essudazioni di sostanze profumate, lacrimazioni di sangue, formazione di immagini teleplastiche. Non che prima di tutto ciò non si parlasse (la casa editrice Segno, ad esempio, ha avuto un ruolo di tutto rispetto nella divulgazione di una casistica sovrannaturale che induce a riflettere anche le menti più ostili al sacro), ma sino ad allora l'ambiente scientifico laico (o addirittura ateo) era rimasto relativamente indifferente ed impermeabile. Oggi la situazione, piaccia o meno agli scettici "per partito preso", si è ribaltata, ed è la scienza ufficiale laica (quella cioè non facente parte delle Commissioni investigative ecclesiastiche) che deve cinterrogarsi. Due secoli or sono i filosofi e pensatori atei avevano predetto che la religione, scalzata dalla scienza e dalla tecnica, sarebbe presto scomparsa, lasciando il posto al materialismo dialettico. La scienza è andata avanti ma la religione non è affatto morta. Il materialismo dialettico, invece, sta scomparendo dal pianeta. Oggi, lo confesso, non credo a Medjugorje, ma credo che qualcosa di strano sia successo, perché ho toccato con mano i risultati prodottisi sui testimoni. E dunque non posso rifiutare a priori certe esperienze, pur ammettendo di vivere altrettanto bene senza di esse. Il mio è l'interesse dell'entomologo: osservo e cerco di capire, senza pormi domande etiche o spirituali. Non è nella mia natura. Ma sono curioso, ed è questa la molla che mi spinge.

PARTE PRIMA

LE APPARIZIONI DELLA MADONNA
cercando di capire

Prima provocazione: la Madonna di Medjugorje rilascia settimanalmente un messaggio, inutile. Espressione, dicono gli scettici, di una religiosità popolare primitiva, contadina, tipica dei bambini veggenti jugoslavi. Invita alla preghiera e buonanotte, e per quello non c'è bisogno che si scomodi qualcuno dal Cielo.L'unica volta che avrebbe potuto preannunciare qualcosa di utile, cioè il sanguinoso conflitto che da lì a poco sarebbe scoppiato in Jugoslavia, non l'ha detto. Non lo sapeva o non lo aveva previsto. Come mai?
Seconda provocazione: tutti i veggenti parlano di segreti, e non li rivelano. E non c'è modo migliore, o peggiore, per attirare la gente. Lo stesso Terzo Segreto di Fatima sembrava dovesser sottintendere chissà cosa, e invece no. La crisi della Chiesa cattolica e la rinascita di una nuova spiritualità in Russia, si disse. I fatti del 2024 ci dicono l'esatto contrario, che la Russia di Putin, pur se stuzzicata continuamente dalla lobby dei venditori di armi americani, è tornata ad essere particolarmente aggressiva e bellicosa. Altro che nuova spiritualità. E allora chi mente? La pretesa Madonna, i veggenti, o c'è dell'altro?

LE TRE BIMBE DI GUAZAPA

La Madonna, è un dato di fatto, appare da centinaia di anni in tutti gli angoli del mondo. Solo nel XX secolo, in un arco di tempo compreso fra il 1901 ed il 1995, le apparizioni documentate in tutto il pianeta sono state 272, sebbene la Chiesa abbia riconosciuto un qualche carattere soprannaturale solo in pochi, limitatissimi casi. E se consideriamo che, nella sola Italia, esistono ben 1539 santuari sorti sin dai primi secoli della storia cristiana a seguito di un'apparizione, possiamo avere una pallida idea di ciò che i veggenti chiamano "l'ampiezza e grandiosità della missione della Madonna". Missione che consisterebbe nel sensibilizzare le masse, per spingerle alla conversione e al cambiamento, tramite alcuni veggenti, perlopiù giovani, sempre umili e di grande fede. A ciascuno di essi la Madonna appare creando un rapporto solitamente esclusivo (al grosso pubblico di impuri la visione di Maria è interdetta), basato sui messaggi e sulla rivelazione di un certo numero di segreti riguardanti avvenimenti del futuro. Il numero di queste profezie rivelate cambia da luogo a luogo, da veggente a veggente. Ho seguito il caso di tre bimbe, giovanissime veggenti salvadoregne a Guazapa, che solitamente usano un linguaggio assai modesto ma che, in estasi, parlano un castigliano molto aristocratico, che sostengono che "la Madonna abbia dato ad ogni prescelto uno o più segreti". Solo il singolo veggente, ed in genere l'autorità religiosa, è a conoscenza del testo di questo messaggio privato, con l'esclusione delle tre bambine di Guazapa, che sostengono di essere al corrente del contenuto dei messaggi di tutti i veggenti di questo mondo. Il che, per inciso, non è poi così incredibile, visto che la sostanza di ogni messaggio è fondamentalmente la stessa, il che, il più delle volte, gioca a favore dell'autenticità di questi fenomeni. Il fisico salvadoregno Luis Lopez ha investigato il caso ed ha dichiarato: "Le apparizioni della Madonna sono diventate molto frequenti con l'avvicinarsi della fine del

millennio. Addirittura in America, all'Università di Dayton nell'Ohio, è stata aperta una casella postale elettronica, collegata ad Internet, contenente un minuzioso elenco di tutte le apparizioni conosciute o presunte della *Bianca Signora*. Se scorriamo questa lista, notiamo curiosamente che la Madonna, per manifestarsi, sceglie quasi sempre degli adolescenti, spesso ragazze, che vivono in luoghi molto isolati. Uno dei casi che più mi ha colpito si è verificato nel 1993 a Guazapa, uno sperduto villaggio nella foresta a 40 km da S.Salvador. Una quindicenne di scarsissima cultura sosteneva di vedere la Madonna accanto ad una grotta. Poco dopo, anche altre tre ragazzine, durante le preghiere di gruppo con i pellegrini, cominciarono ad avere le stesse visioni. Qualcosa del genere è successo anche a Medjugorje: oltre ai sei veggenti, la Madonna si sarebbe manifestata successivamente a due sorelle, Jelena e Marijana Vasilj. Nel caso di Guazapa, poi, ho riscontrato un fatto davvero curioso. Quando le fanciulle erano in estasi, cambiavano decisamente linguaggio. Al posto del solito dialetto locale sgrammaticato parlavano uno spagnolo aristocratico, dalla cadenza molto melodiosa, tipico più della Spagna che del Centroamerica. Queste fanciulle sono convinte che stia per arrivare una punizione divina, e sostengono che tutti i veggenti del mondo custodiscano un segreto personale. Loro quattro sarebbero però al corrente del contenuto di ognuno di questi messaggi. In più, d'accordo con la gente del posto, si dicono convinte che le acque di Guazapa, ove molti vedono apparire la *Bianca Signora*, abbiano un potere taumaturgico e miracoloso. Sono andato a controllare. Ho trovato un pozzo scavato dai fedeli, all'epoca delle prime apparizioni. E ho rinvenuto il ruscello che lo alimenta. Non so dire se queste acque abbiano effettivamente un potere curativo. Di sicuro c'è che la gente dice di vedere apparire la Madonna là vicino. Una volta un gruppo di pellegrini ha detto di scorgerla sopra un albero, non molto distante dal fiume. Ho guardato anch'io e ho visto una macchiolina bianca. Era la Madonna?".

Ma cosa si dice, in sintesi, in queste comunicazioni celesti? Innanzitutto, la Madre di Dio propone una visione del mondo che ha una tradizione molto antica e che risale già al 300 d.C. I suoi messaggi, dunque, non ricalcano l'evangelismo di matrice ebraica, tipico dei primi anni di predicazione degli apostoli di Gesù, ma confermano il cristianesimo dell'era di Costantino, per intenderci quello codificato dai settantadue vescovi sapienti autori della traduzione in greco della Bibbia che eliminò le misinterpretazioni e gli errori interpretativi dei primi padri della Chiesa. Si potrebbe però obiettare che se la Madonna, e anche Gesù, continuano ad apparire per fornire messaggi, ciò implica che non ritengano corretto o sufficiente il messaggio biblico veicolato dalla Chiesa. In pratica, correggono i preti. Il Vaticano se ne rende presumibilmente conto ed evita di affrontare l'argomento. E non a caso è così prudente, e persino scettico, sulle apparizioni (proprio i preti, che dovrebbero essere i primi a credere...Ma si sa, la mente umana ne combina di ogni tipo).

In secondo luogo con questi messaggi, si dice, la Beata Vergine Maria giunge al cuore delle persone, e al nocciolo del problema, evitando inutili dettagli. La struttura di tutte le comunicazioni celesti è essenziale ed insiste su tre punti fondamentali. La Madonna non dice molto, anzi, i messaggi sono ripetitivi, fondamentalmente invitano a pregare, a convertirsi, a fare penitenza. Questi sono i tre cardini del messaggio mariano nel mondo. Bisogna pregare perché con la preghiera si raggiunge una sorta di fusione con Dio, e occorre punirsi, perché più un penitente soffre più peccatori verranno convertiti prima che sia troppo tardi. Queste esortazioni sono rimaste immutate da secoli.

Il tratto comune nelle comunicazioni mariane è la consegna di un segreto. Si tratta di una costante. É accaduto a La Salette, Lourdes, Fatima, Medjugorje, Garabandal e nel Palmar de Troya, in Spagna. Nelle apparizioni di Medjugorje la Vergine comunicò ai

sei bambini testimoni dieci segreti con l'incarico di non raccontarli a nessuno finché lei non avesse indicato il momento più opportuno. Ben difficilmente questi segreti vengono rivelati al grosso pubblico. Il famoso Terzo Segreto di Fatima è stato conservato più o meno fino al Giubileo del 2000, sebbene già negli anni Sessanta circolasse la voce che il Papa, prima o poi, lo avrebbe reso pubblico e ne fossero filtrati degli stralci apocrifi, che parlavano di terribili castighi inflitti agli uomini che non avessero obbedito alle istruzioni date dalla Vergine ai testimoni. Non è andata proprio così. Ma proprio Fatima è il punto di partenza della nostra indagine.

IL TERZO SEGRETO DI FATIMA

Portogallo, settembre 1991. Monsignor Eurico Nogueira, arcivescovo di Braga, si sta intrattenendo con un giornalista del luogo. “Voi della stampa”, sbotta l’alto prelato, “insistete tanto per conoscere il celebre segreto di Fatima, rivelato dalla Madonna a tre pastorelli nel 1917. Ebbene, il segreto di Fatima è noto soltanto al Pontefice”. “Vuole dire che lei non ne sa proprio niente?” incalza il giornalista. “Guardi, non mi faccia parlare...” ribadisce Nogueira che, però, dinanzi alle insistenze del cronista, aggiunge seccato: “Non parliamone più. Si tratta della caduta del comunismo in URSS e nell'Europa dell'Est. Ma i segreti sono tre. Gli altri due riguardavano la fine della prima guerra mondiale e lo scoppio della seconda, definita un conflitto ancora più terribile. E basta così...”.
La rivelazione, da sempre concupita dalla stampa, rimbalza il dieci settembre sui giornali di mezzo mondo. Essa però non rappresenta una grande novità per i credenti che formano ciò che i mariologi - gli studiosi delle apparizioni mariane - definiscono “l'esercito dei miracoli”. I cristiani che seguono le apparizioni della Madonna nelle diverse località del mondo, e che si spostano in prima persona per organizzare pellegrinaggi e novene in quei luoghi sacri, dinanzi al veggente di turno, conoscono da molti anni ciò che continua ad essere definito un segreto: un attentato alla Chiesa per la distruzione della religione cattolica. Di attentati del genere, per la verità, ve ne sono stati molti. Non è forse stata un’idea felice affidare l’esame della Sindone, una delle reliquie più care del cattolicesimo, a tre laboratori protestanti, che l’hanno bollata come falsa (ma successive analisi, più obiettive, ne hanno invece ribadito la possibile genuinità; solo che poi non se ne è più parlato. E sì che esami ai raggi X hanno idnviduato scritte e monete d'epoca romano-bizantina sul telo sindonico; altro che falso medievale). Secondo alcuni, un tentativo di uccidere “un cardinale” per piegare la Chiesa di Roma sarebbe stato il Terzo Segreto di Fatima, secondo quanto svelato durante il Giubileo del 2000. Così si disse, e il pensiero corse subito a Papa Wojtyla, la cui vita si disse fu salvata, dicono i credenti, per intercessione mariana; lo stesso attentatore, il “lupo grigio” turco Alì Agca, considerato un killer dalla mira infallibile, per anni non avrebbe saputo spiegarsi quale mano invisibile avesse deviato il suo colpo. Il 13 maggio 2000 (esattamente 19 anni dopo l'attentato), nel corso di una visita pastorale al santuario di Fatima in Portogallo, Giovanni Paolo II ha deciso di rivelare, per bocca del cardinale Angelo Sodano, il celebre messaggio. La rivelazione di Giovanni Paolo II è stata una sorpresa assoluta. Sodano ha annunciato al mondo che il Terzo Segreto profetizzava la lotta dei sistemi atei contro la chiesa e, in particolare, il fallito attentato a Giovanni Paolo II. "Un vescovo vestito di bianco cade a terra come morto, sotto i colpi d'arma da fuoco" (in realtà nel testo si parlava di frecce, ma oggi gli arcieri non ci sono più). “Per Sodano è possibile una sola chiave di lettura di carattere simbolico: nel 1981 è stata la Vergine a salvare il Papa guidando la traiettoria del proiettile sparato da Agca. Giovanni Paolo II è sempre stato convinto di

questo, tanto che dal 1984 il proiettile estratto dal suo corpo è incastonato nella corona della statua della Madonna di Fatima in segno di ringraziamento", ha scritto la stampa, aggiungendo anche alcune connotazioni grottesche: "Non mancano le reazioni polemiche alla rivelazione. Gli ayatollah iraniani, ad esempio, sostengono che le apparizioni non riguardano la Madonna ma la santa musulmana Fatima, figlia di Maometto e Kadigia". Ed ancora: "Il 26 giugno il Terzo Segreto viene reso noto nella sua interezza. In molti fanno notare che non c'è alcun riferimento all'attentato al Papa. Nella visione dei pastorelli, infatti, il Santo Padre non *cade a terra come morto*, ma viene *ucciso da un gruppo di soldati che gli sparano vari colpi di arma da fuoco e frecce*".

A parte ciò, per quarant'anni è circolato un Segreto di Fatima apocrifo, che trattava ovviamente della terza Guerra Mondiale (*ovviamente*, cioè per inevitabile e logica deduzione, dato che i primi due si occupavano delle altre due guerre planetaria). Le autorità religiose non avevano preso alcuna posizione in merito e prima del Giubileo il cardinale Ratzinger aveva ribadito che il messaggio di Fatima non aveva nulla né di allarmistico né di scandalistico, prendendo con ciò le distanze dai molti falsi profeti che in quegli ultimi anni, specie in Italia, stavano strumentalizzando i messaggi di suor Lucia Dos Santos.

Ma andiamo con ordine. Il Terzo Segreto di Fatima è parte di un lungo messaggio mariano, composto da tre rivelazioni, fornito agli inizi del secolo dalla Madonna a tre veggenti portoghesi, Lucia Dos Santos e Francesco e Giacinta Marto. I primi stralci di questo segreto vennero pubblicati dal giornale scandalistico e filonazista "Neues Europa" di Stoccarda il 15 ottobre 1963, che sosteneva di esserne venuto a conoscenza tramite fughe di notizie, un giornale che, per inciso, non brilla per serietà, spesso ha pubblicato storie inverosimili sui nostalgici nazisti; inoltre indiscrezioni diplomatiche confermarono che copia del documento era stata inviata dalle autorità vaticane alle diocesi di Washington, Mosca e Londra. Brani di queste comunicazioni informali sono stati raccolti, da quel giorno, dalle molte e diverse associazioni private cristiane, i gruppi di preghiera, che hanno così divulgato in tutto il mondo il seguente testo: "Un grande castigo cadrà sull'intero genere umano nella seconda metà del secolo XX. In nessuna parte del mondo vi è ordine e Satana regna sui più alti posti, determinando l'andamento delle cose. Egli effettivamente riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa, riuscirà a sedurre gli spiriti dei grandi scienziati che inventano le armi con le quali sarà possibile distruggere in pochi minuti gran parte dell'umanità...Cardinali si opporranno a cardinali, vescovi a vescovi. Satana marcerà in mezzo alle loro fila e a Roma vi saranno grandi cambiamenti. La Chiesa sarà offuscata ed il mondo sconvolto dal terrore...Una grande guerra si scatenerà nella seconda metà del XX secolo. Fuoco e fumo cadranno dal cielo, le acque degli oceani diverranno vapori e la schiuma s'innalzerà sconvolgendo e tutto affondando. Milioni e milioni di uomini periranno di ora in ora; coloro che resteranno in vita invidieranno i morti. Da qualunque parte si volgerà lo sguardo, sarà angoscia, miserie, rovine in tutti i Paesi. Il tempo si avvicina sempre più e l'abisso si allarga senza speranza. I buoni periranno assieme ai cattivi, i grandi con i piccoli, i Principi della Chiesa con i loro fedeli e i regnanti con i loro popoli. Vi sarà morte ovunque a causa degli errori commessi dagli insensati e dai partigiani di Satana il quale allora, e solamente allora, regnerà sul mondo. In ultimo, allorquando quelli che sopravviveranno ad ogni evento saranno ancora in vita, proclameranno nuovamente Iddio e la Sua Gloria, e Lo serviranno come un tempo, quando il mondo non era così pervertito. Va, piccola mia,

e proclamalo. Io a tal fine sarò sempre al tuo fianco per aiutarti".
La versione svelata dal Vaticano si è rivelata totalmente diversa (il che non ha impedito che alcuni studiosi pensassero che il "vero" messaggio non fosse stato ancora realmente reso noto e la rivelazione parziale).
Nel marzo del 1997 il settimanale di Lisbona "Visao", citando come fonti suor Lucia e anonime personalità vaticane, affermava invece che il Segreto non riguardasse la fine del mondo, come sempre creduto, "ma semplicemente della caduta dell'impero coloniale portoghese sotto l'azione del comunismo internazionale degli anni Settanta". "Il Segreto non conteneva previsioni sulla storia futura dell'umanità", ribadiva la pubblicazione, allineandosi a quanto recentemente sostenuto dal cardinale Joseph Ratzinger, il miglior conoscitore vaticano dei segreti di Fatima. "Il messaggio venne occultato perché contrastava la politica coloniale del dittatore portoghese Antonio Oliveira Salazar", scrisse la rivista.
Secondo l'anziana marchesa Olga Cadaval, che fu segretaria di suor Lucia, invece, il vero succo del segreto è già stato rivelato nelle memorie della veggente. Sfortunatamente, questo libro è divenuto irreperibile e, nella successiva edizione, il brano con la rivelazione è stato censurato. "Trovate le due edizioni e confrontatele. Nell'ultima pagina della prima edizione c'è tutto il vero messaggio", ha confidato la signora.
Prima del Giubileo, nel pubblicare il testo apocrifo sopra riportato, la stampa commentò: "Sebbene non esistano prove sicure che il contenuto di questo messaggio corrisponda effettivamente a quello che la Signora di Luce rivelò ai tre pastorelli di Santarem nella Cova da Iria, il leccio delle apparizioni, è curioso notare come le autorità vaticane, pur non autenticando, non abbiano nemmeno smentito. Il che è quantomeno strano, dato che l'autorità ecclesiastica è sempre molto attenta nel denunciare qualsiasi forma di religiosità considerata non autorizzata.
Per anni si è creduto, seguendo la logica, che i tre segreti di Fatima riguardassero altrettante guerre mondiali, l'ultima delle quali, grazie alla tecnologia bellica nucleare, sarebbe stata la più distruttiva in assoluto. Il crollo repentino ed imprevedibile dei regimi dell'Est, invece, ha spinto diversi studiosi, basatisi sempre su fughe di notizie, a reputare il contenuto del terzo segreto di ben altro tenore". "Oltre al crollo del comunismo", hanno scritto diversi giornali agli inizi degli anni Novanta, "la Vergine di Fatima ha rivelato la caduta della Chiesa di Roma a causa della corruzione morale e dell'avanzata dell'Islam (il che spiegherebbe il riserbo vaticano a distanza di più di un secolo), e la rinascita di una Chiesa nuova, caratterizzata da una religiosità molto più forte, altamente spirituale, nei Paesi dell'Est, forse a Mosca, ove la gente ha tanta sete di Dio". Su questa linea si è allineato anche padre Valinho Dos Santos, nipote di suor Lucia. Sempre padre Valinho, in una videointervista presentata nella cassetta "Voci e segni dal cielo" (Medjugorje Torino, cp. 671 10100 Torino), ha però ammesso di come suor Lucia non fosse affatto spaventata dall'arrivo di un castigo, confidando nella bontà divina. "Il succo del messaggio di Fatima è in pratica lo stesso di tutti gli altri messaggi ricevuti in 272 località della Terra, riassumibili in poche parole: preghiera, conversione o punizione. Nonostante quest'ultima nota apparentemente negativa, se si legge fra le righe si scopre che in ogni messaggio (almeno in quelli non sconfessati dalla Chiesa) c'è sempre una forte carica di speranza. I castighi, sull'arrivo dei quali non tutti sono pronti a giurare, possono essere evitati, grazie al grande amore che la Madre Celeste ha per l'umanità", ha ribadito. "Non è casuale", confermano i mariologi di Medjugorje, "che, in ogni messaggio, in tutto il mondo, Ella ribadisca il

suo affetto per noi, esordendo sempre chiamandoci cari figli...".
A Fatima la Madonna diede un messaggio ben preciso ai veggenti: se l'umanità non avesse cambiato il suo atteggiamento, sarebbe arrivato un terribile cattivo. E qualcosa in Portogallo cambiò. Nel Paese ateo e liberale (leggasi "anticlericale") si riaccese la fiamma della fede. Lo stesso accadde a Medjugorje, nella Iugoslavia comunista, ove l'apparizione fu per molti versi simile a quella di Fatima. Vi fu un bagliore improvviso sopra il monte Crnica, subito seguito dalla comparsa di una figura luminosa, appena sollevata dal suolo. Anche ai veggenti di Medjugorje vennero dati diversi messaggi, alcuni dei quali di condanna politica di alcuni preti e delle autorità comuniste. Stesso copione anche a Lourdes, ove la Madonna apparve nel 1858 (sfidando anche i preti) dopo che gli anticlericali di Napoleone III avevano conquistato la Francia. E stesso iter anche a Leopoli in Ucraina, ove la Vergine prese a manifestarsi nel 1986, non a caso dopo che il governo comunista aveva imposto dure sanzioni restrittive nei confronti della religione (in questo caso la Madonna si dimenticò di anticipare la sanguinosa guerra con la Russia di Putin). É allora un caso, secondo questa logica, che ben 27 statuine della Madonna e di Padre Pio iniziassero a sanguinare e lacrimare in Italia, dopo che nel 1995 la sinistra aveva vinto le elezioni, piazzando un po' ovunque giunte comuniste? I credenti...lo credono. E quanto ai messaggi segreti, è da ritenersi un caso che alcune di queste apparizioni sembrino presagire una guerra imminente quanto inaspettata, come è successo subito dopo le manifestazioni della Vergine a Kibeho in Africa e a Medjugorje? Sfortunatamente questi messaggi non sono mai espliciti, quindi ci si può giocare come si vuole, sul detto e non detto.
Il "coinvolgimento politico" in questi eventi è inevitabile. Nel dicembre del 1997 si venne a sapere che suor Lucia, la veggente di Fatima, aveva saputo con cinque mesi d'anticipo della morte di papa Luciani (che fonti sempre più insistenti vogliono avvelenato nel corso di una congiura di palazzo, ci fecero anche un film). A rivelarlo, in quei giorni, fu il fratello dello sfortunato pontefice che regnò per soli 33 giorni (numero altamente evocativo, accostato agli anni di Cristo). Edoardo Luciani ha dichiarato che il fratello si era recato a Fatima e ne era tornato sconvolto, dopo avere avuto un colloquio privato con suor Lucia Dos Santos. Solo molto più tardi il segretario personale del futuro papa rivelò al fratello che la monaca aveva previsto l'elezione di Albino al soglio pontificio, ma anche la sua repentina scomparsa. Papa Luciani aveva però accettato con coraggio quella rivelazione, fatta direttamente dalla Madonna. Al papa italiano suor Lucia disse anche: "Dopo di lei ci sarà uno straniero", alludendo chiaramente al pontefice polacco.

LA MADONNA APPARE A MEDJUGORJE

Giugno 1995. Il pilota americano Scott O' Grady, delle forze di pace ONU, sta sorvolando con il suo caccia la Bosnia quando improvvisamente viene abbattuto da un missile. Miracolosamente sfuggito alla morte, O' Grady rimane per sei giorni nascosto nella foresta, prima di essere salvato dai militari. "In quei sei giorni", ha dichiarato in seguito, "mi sono successe delle cose molto strane. Ho avuto delle visioni mistiche e ho udito delle voci. E sono sicuro che queste visioni mi siano state mandate dalla Madonna per aiutarmi".
Questa dichiarazione, apparentemente gratuita, ha assunto un significato particolare per quelle migliaia di cristiani convinte del fatto che, dal 1981, in quella stessa zona la

Madonna appaia effettivamente.
E l’episodio di Scott O’ Grady è solo l’ultimo di una lunga serie. Innanzitutto, tutte le spedizioni di pellegrini che, in barba alla ferocissima repressione armata, si sono recate a Medjugorje, sono passate indenni attraverso i bombardamenti ed i colpi dei cecchini. La rivista “Il segno del soprannaturale” ha riportato nel settembre del 1992 la testimonianza di suor Emmanuel: “Da alcuni giorni il villaggio di Medjugorje è molto calmo. Diversi piloti, incaricati di bombardarci e salvati dal loro paracadute quando il loro aereo è stato colpito, sono stati catturati dalle nostre forze. Essi hanno detto che non hanno potuto bombardare Medjugorje poiché quando si avvicinavano non vedevano più niente: una specie di nebbia la nascondeva ai loro occhi...”. Come commentare questi eventi inspiegabili? Follie, coincidenze? No, si tratta di fatti puntualmente accertati. E che dire della bomba caduta a poca distanza dal santuario? Incredibilmente, non è esplosa e tuttora campeggia, ritta in verticale, come un trofeo la cui ombra disegna una croce.
Inoltre, come testimonia ogni due mesi la rivista Medjugorje Torino, i segni nel cielo, i prodigi ed i miracoli non sono affatto cessati con il rallentato aumento di pellegrini, ma anzi sono andati aumentando, spingendo importantissime personalità del mondo pubblico, dall’ex presidente Reagan a Papa Wojtyla, ad interessarsi personalmente della vicenda. É forse un altro caso, si è chiesta la stampa milanese, quanto scoperto dal geometra milanese Flavio Vettorel, esperto di geografia e topografia, cioè che Lourdes e Medjugorje si trovino alla stessa latitudine? Vettorel ha utilizzato delle carte geografiche molto dettagliate, in cui un centimetro equivale a 250 metri e dotate di reticolo chilometrico, e si è reso conto che le due città sante sono alla stessa latitudine. Ma questa non è l’unica coincidenza. Vettorel ha notato che la pista dell’aeroporto di Lourdes è compresa esattamente fra la latitudine della chiesa di S. Giacomo a Medjugorje (43 gradi, 11’ 39”) e la latitudine della cima del monte Krizevac (43 gradi, 10’ 02”), ove svetta la croce che sovrasta Medjugorje (e che in alcune fotografie, per uno strano effetto ottico causato dal sole, sembrava volare in cielo). Il geometra milanese si è poi soffermato sulla terza coincidenza, detta delle coordinate polari, relativa ai luoghi delle apparizioni e alle chiese delle città sedi vescovili delle due zone. La distanza e l’angolo (azimut) tra la chiesa francese di St. Jean Tarbes e la grotta di Lourdes è identica a quella tra la vecchia chiesa serbo ortodossa di Mostar e il Podbrdo di Medjugorje, 216 gradi 16’ 09.95” a Lourdes, 216 gradi 16’ 10” a Medjugorje. “La coincidenza di certi valori”, ha dichiarato l’esperto in un’intervista a “La Notte”, “ha dell’incredibile. Secondo me non siamo più nel campo della casualità. Siamo di fronte a segnali divini ben precisi per aiutarci a capire che esiste una stretta relazione tra le apparizioni di Lourdes e quelle di Medjugorje”.
I fenomeni di Medjugorje cominciarono nel tardo pomeriggio del 24 giugno del 1981. Ivanka Ivankovic e Mirjana Dragiceviv, due ragazzine jugoslave di 15 e 16 anni, stavano rigovernando le pecore sul monte Crnica, a Medjugorje, un minuscolo agglomerato urbano nella Bosnia-Erzegovina quando, improvvisamente, Ivanka notava un bagliore e, subito dopo, una figura luminosa di donna, sollevata dal suolo. “Guarda, la Madonna!”, gridava all'amica. “Ma quale Madonna! Avrai visto un UFO”, rispondeva Mirjana. Tornate in paese, le due giovanette raccontavano l'accaduto ai genitori ma soprattutto agli amici del cuore. E con quattro di questi, Milka Pavlovic, Ivan Dragicevic, Ivan e Vicka Ivankovic, le due ragazze ripercorrevano la zona del colle del Podbrdo. Poco dopo era ancora Ivanka a vedere per prima la Madonna, subito seguita da tutti gli altri.
Alle 18 del giorno seguente quattro dei sei giovani (Ivanka, Vicka, Mirjana, Ivan Dragicevic), assieme ad altri due amici, Marija Pavlovic e Jakov Colo, tornavano sul

posto per discutere di quanto era successo. E ancora una volta, repentinamente la 'Bianca Signora' si manifestava, questa volta a tutti e sei i ragazzi.
Da quel giorno, e per diversi anni, i sei veggenti di Medjugorje hanno detto di avere incontrato moltissime volte la "Regina della Pace" o Gospa, ricevendone direttamente e personalmente il messaggio d'amore, prima sul Podbrdo, poi nella chiesa costruita a Medjugorje e negli ultimi tempi persino nelle proprie case. Queste apparizioni si verificavano sempre ad un'ora prestabilita, in giorni che Gospa indicava di volta in volta (molto spesso il 25 del mese). Durante questi incontri nessuno dei pellegrini presenti vedeva alcunché, mentre i sei giovani entrati in estasi e completamente dissociatisi da quanto avveniva loro attorno, comunicavano personalmente con la Madonna, che utilizzava la locuzione interiore (in pratica, la telepatia) per donare il proprio messaggio. Durante queste estasi i sei ragazzi restavano in ginocchio, con i muscoli tesi e le pupille dilatate, a guardare in aria sino a che Vicka, una dei veggenti, metteva fine all'incontro dichiarando: "ODE...", se ne va.
Con il passare degli anni diversi veggenti hanno smesso di avere visioni ed il gruppo si è separato. Ed i ragazzi, diventati adulti, anziché entrare in convento, si sono sposati ed hanno avuto dei figli. Equesto ha fatto infuriare il Vaticano. Anche le apparizioni periodiche sono diminuite. Mirjana Dragicevic ha smesso di averle dal 25 dicembre 1982, dopo che la Madonna le avrebbe confidato l'ultimo segreto, e Ivanka Ivankovic dal 7 maggio 1985. Solo Marija ha continuato a ricevere regolarmente dei messaggi, il 25 di ogni mese, per tutti gli anni Novanta. Con questo, le visite non si sono interrotte del tutto. La Madonna si mostra in casa dei veggenti in occasioni rarissime e particolari, come la commemorazione della prima apparizione.
Il sovrannaturale di Medjugorje, rifiutato dalla Chiesa locale, paradossalmente è stato recentemente autenticato dalla scienza, generalmente refrattaria al miracolo.
Il dottor Giacomo Mattalia, un chirurgo che nel settembre del 1985 assieme ad altri medici, neurologi e neuropsichiatri, ha sottoposto i veggenti ad una serie di test, ha raccontato: "Gli esami sui ragazzi hanno escluso stati di ipnosi, isteria o catatonia. Con la macchina della verità ed altri strumenti abbiamo potuto misurare i diversi parametri emozionali dell'organismo dei ragazzi in estasi. In quei momenti abbiamo notato un calo del 78% del flusso arterioso e una perdita della sensibilità. Abbiamo provato ad appoggiare sulla pelle dei veggenti una particolare placca portata a 53 gradi di calore, ma i ragazzi non hanno avvertito alcuna bruciatura... Dopo tre anni di studio siamo in grado di dire che loro vedono e sentono effettivamente qualcosa quando sono in estasi. Questo qualcosa viene rimosso durante lo stadio normale. Stiamo assistendo ad un'estasi autentica, simile a quella di altre apparizioni già riconosciute dalla Chiesa".
Che a Medjugorje sia accaduto qualcosa di sovrannaturale ne sono convinti, oltre a moltissimi medici, anche le migliaia di pellegrini provenienti da tutto il mondo e il cui flusso costante è stato solo parzialmente interrotto dalla sanguinosissima guerra che ha insanguinato la ex-Iugoslavia.

LA GUARIGIONE DI DIANA BASILE

Fra questi pellegrini c'è Diana Basile, una signora milanese affetta da una forma gravissima di sclerosi a placche. Semicieca e paralizzata, incapace di camminare, la signora Basile era stata trasportata a Medjugorje in carrozzella. La donna è ora in grado di raccontare cosa si prova quando si vive un miracolo sulla propria pelle. "Ad un certo punto ho sentito come un fortissimo calore nella parte alta della testa", mi ha raccontato quando l'ho incontrata, come già detto, "e mi sono alzata. Sul momento

non mi ero accorta di essere guarita. La gente, attorno a me, mi guardava a bocca aperta, ma io non mi ero accorta di nulla. Il cambiamento era stato repentino". "Ho potuto approfondire il caso di Diana Basile avendola visitata prima e dopo la sua guarigione" riferisce il dottor Luigi Frigerio della clinica Mangiagalli di Milano, nel libro di Emanuela Sala e Piero Mantero "Il miracolo di Medjugorje" (Edizioni Mediterranee). "Ci sono numerose testimonianze circa l'istantaneità del fenomeno e 143 studi clinici sulla signora prima e dopo la guarigione. L'incurabilità di questa malattia, la ricchezza della documentazione scientifica e l'istantaneità della guarigione rendono il caso scientificamente inspiegabile".
A questi fenomeni già di per sé straordinari si stanno adesso aggiungendo le decine di segni nel cielo che i sostenitori dei fatti di Medjugorje stanno schedando con pazienza certosina, in attesa di sottoporli al giudizio delle autorità vaticane. Sin dall'epoca delle prime apparizioni, nella cittadina jugoslava si è verificato un numero così elevato di fatti incredibili che non basterebbe un'enciclopedia per raccontarli tutti. Molti fra le migliaia di pellegrini che per anni hanno affollato la chiesa costruita a Medjugorje o che si sono radunati sul monte Krizevac, davanti alla croce eretta dagli abitanti del luogo nel lontano 1933, possono raccontare almeno un episodio curioso, se non addirittura sovrannaturale. A Medjugorje sono stati ripetutamente fotografati e filmati nel cielo strani segni, dalle apparizioni di croci infuocate alla rotazione del sole alla comparsa, in fase di sviluppo delle istantanee, della sagoma della Madonna fra le nuvole o nel sole. Negli anni Novanta si sono moltiplicate le apparizioni di croci celesti, segno che la Madonna ha esortato dall'alto le fazioni in lotta a cessare la guerra fratricida. Quando e se l'imponente documentazione raccolta passerà infine al vaglio della scienza, allora non sarà più possibile far finta di niente. Qualche risposta andrà data. Io ne scrivo per lasciare una testimonianza di quei tempi, per evitare che l'oblio ingoi tutto e che nascano poi revisioni a posteriori non rispondenti alla realtà
Il clamore suscitato dai fatti di Medjugorje ha destato molto fastidio in certi ambienti, persino in qelli religiosi (uma mia amica che, a scuola, chiese all'insegnante di religione di parlare di Medjugorje fu duramente rimbrottata e io stesso ho avuto molta difficoltà ad investigare; da una parte c'era il muro di chi credeva ma non si fidava degli *estranei* e dall'altra il muro di chi non credeva proprio e considerava scemi e creduloni tutti gli altri. Non è così che si fa un'indagine scientifica). E poi c'erano gli scettici, che sottolineavano che la Madonna non avrebbe previsto la guerra in Iugoslavia, e le alle autorità (allora) comuniste, che salutavano con malcelato disappunto la rinascita della religiosità popolare in un Paese considerato ateo. Per questo motivo sono stati perseguitati sia i veggenti sia i loro confessori e protettori, i frati francescani diretti da padre Slavko Barbaric, un monaco erudito che ha sempre difeso l'autenticità delle apparizioni. Queste persecuzioni (vessazioni ai veggenti e minacce e carcere per i frati) sono andate avanti sino a che le autorità, fiutando il business turistico provocato dalle apparizioni, hanno cessato ogni ostilità. Da quel momento è però cominciato l'astio del vescovo della vicina Mostar, monsignor Pavco Zanic. Quest'ultimo, inizialmente possibilista sulle apparizioni, ha improvvisamente cambiato parere - non si sa bene perché - e, nell'aprile del 1990, è arrivato a sconfessare pubblicamente i sei veggenti. "In un primo momento, dovendo difendere i sei ragazzi dalle autorità jugoslave", ha dichiarato alla stampa, "ho preferito tacere. Ma dopo che il governo federale di Belgrado ha cominciato ad apprezzare il turismo religioso di massa, mi sento in dovere di dire la verità. Non ho mai creduto alle apparizioni di Medjugorje. Già nel 1983 istituii una commissione di 15 esperti che sentenziò che non vi era nulla di sovrannaturale. Sono invece convinto che dietro questa storia vi siano i frati francescani. Sono loro che hanno istruito i ragazzi su cosa

dire. Guarda caso, la Madonna, nei suoi messaggi, si schiera sempre con loro e contro di me". Nel 1990 la posizione del vescovo di Mostar è restata però isolata. Il Vaticano non si è pronunciato ma si è invece saputo che Papa Giovanni Paolo era molto interessato alla vicenda, a differenza di Papa Francesco, che non ci crede.
L'invito alla preghiera, alla conversione e alla penitenza ricorre continuamente nei messaggi di Medjugorje, che rappresentano l'aspetto fondamentale dell'intera vicenda. Dei sei veggenti solo uno, Marija, ha continuato a ricevere messaggi sino ad ora. "Cari figli", dichiarava la Madonna il 25 gennaio 1993, "oggi vi invito ad accettare e a vivere i miei messaggi con serietà. Questi sono i giorni in cui dovete decidervi per Dio, per la pace e per il bene".
La scelta di Dio è finalizzata ad prossimo ritorno di Gesù (e quindi alla fine del mondo), preannunciata dalla comparsa in cielo di un grande segno che avviserà i credenti dell'approssimarsi della fine, per alcuni una croce di fuoco e per altri la visione pubblica della Madonna. Sino a quel momento si dovranno avverare dieci "segreti", cioè una sequenza di visioni di fatti futuri che la Madonna ha mostrato in tutto o in parte ai singoli veggenti. Questo è quanto han detto i veggenti.
Il primo ammonimento, mostrato a Mirjana il 25 ottobre 1985 riguardava il terribile sconvolgimento di una parte del mondo. Era la Iugoslavia? Non si sa. Di fronte ad un simile spettacolo si dice che la giovane veggente sia scoppiata a piangere dicendo: "Mamma mia, davvero sarà così presto? Ma come può Dio avere un cuore tanto duro?"
Gli altri nove segreti sarebbero altrettanto catastrofici. L'abate René Laurentin, uno dei più noti esperti di apparizioni mariane, ha commentato: "I messaggi della Madonna sono brevissimi. E non sono fatti per essere scritti sui muri ma sui cuori. Ci si dice che il mondo è in pericolo di morte perché ci siamo abbandonati al peccato. Il cambiamento non avverrà con un miracolo giunto dall'alto, ma solo con la conversione popolare della gente, con la preghiera ed il digiuno". I veggenti mariani, in centinaia di anni di apparizioni, hanno perlopiù anticipato disgrazie e sciagure. Ma è importantissimo sottolineare un punto. Queste previsioni non debbono essere prese in maniera assoluta e per questo non occorre spaventarsi. Scongiurare i castighi divini è, per ammissione stessa della Madonna, relativamente facile. Basta pregare con fervore, dicono i veggenti. "Solo in questo modo io potrò fermare la mano dell'ira di Dio", ha insistito la Vergine in molti messaggi. A Oliveto Citra, nel salernitano, la Madonna apparsa nel 1985 profetizzò: "Cari figli, se non pregate non riceverete nulla. Il tempo a vostra disposizione è breve; verranno terremoti, sciagure e carestie per tutti gli abitanti della Terra...Fate penitenza e convertitevi, con la preghiera potete ottenere tutto". Le stesse parole sono state più o meno riferite a Medjugorje, a S.Damiano piacentino, Fatima, Lisbona, Salamanca e in almeno altre 26 località ove la Madonna è apparsa dal 1901, accompagnandosi con segni nel cielo prodotti per convincere gli scettici. Il 30 novembre 1983 una dei sei veggenti, Maria Pavlovic, dichiarava ai francescani di Medjugorje: "La Vergine ci ha promesso di lasciare, sul luogo delle apparizioni, un segno visibile a tutta l'umanità. Il tempo che precede questo segno è un periodo di grazia per la conversione e l'approfondimento della fede. La Vergine ha promesso di confidarci dieci segreti. Queste apparizioni sono le ultime della Madonna sulla Terra, per questo sono così frequenti... Prima del segno visibile che sarà dato all'umanità ci saranno tre avvenimenti nel mondo... Dopo le ammonizioni verrà il segno visibile sul luogo delle apparizioni, per tutta l'umanità.. Il nono ed il decimo segreto sono gravi. La punizione è inevitabile perché non bisogna aspettarsi la conversione del mondo intero. Il castigo può essere diminuito dalle preghiere e dalla penitenza, ma non può essere evitato. Un male che minaccia il mondo, secondo il

settimo segreto, è stato cancellato grazie alla preghiera e ai digiuni di Mirjana (una dei sei veggenti, N.d.A.). Per questo la Vergine continua ad invitare alla preghiera e al digiuno. Avete dimenticato che con la preghiera e il digiuno potete allontanare la guerra, sospendere le leggi naturali. Grazie per avere risposto alla mia chiamata...".

LACRIME CONTRO LA GUERRA

Sia come sia, mai come negli ultimi anni della fine Millennio le apparizioni sovrannaturali si sono susseguite a ritmo così serrato. Ansia di fine millennio. Ma per chi crede, dietro tutti questi eventi vi sarebbe stato un disegno divino ben preciso, forse un monito celeste in una fase cruciale della storia di transizione dell'umanità, in un momento in cui vecchie barriere sono cadute e ne sono sorte nuove (lo scontro con l'Islam, l'impatto con la cultura e la presenza extracomunitaria, la crisi economica mondiale ed il diffuso materialismo che tenta di azzerare tutti i valori spirituali). Come non notare, ad esempio, che mentre Roma si preparava alla beatificazione di Padre Pio e al giubileo del Duemila (con tanto di rivelazione del Terzo Segreto di Fatima) mettendo a punto una ritualità per così dire "ufficiale", un po' dappertutto, in Italia, persone di varia estrazione stavano vivendo una propria religiosità, spontanea e popolare, che non si attendeva riconoscimenti ufficiali, ma faceva valere la cosiddetta "vox populi".
In Calabria, ad esempio, si è gridato al miracolo nella primavera del 1999. Sono bastate poche ore perchè un piccolo centro del vibonese diventasse una piccola Lourdes. Qui Elisabetta Esposito, una donna di 30 anni titolare di una agenzia di pratiche auto, ha visto lacrimare una statua della Madonna. Erano centinaia i fedeli che hanno raggiunto la cittadina nella convinzione che la statuetta dell'Immacolata posta a devozione dalla famiglia Esposito nel 1990 avesse veramente pianto lacrime di sangue. E sul fatto che si tratti realmente di sangue non sembrano esserci molti dubbi. Se ne disse sicuro il responsabile del Centro Analisi dell'Ospedale civile di Soriano Calabro, il dottor Giuseppe Potenza, che ha compiuto un primo esame delle lacrime. Il medico ha dichiarato alla stampa: "Che si tratti di sangue è fuori di ogni dubbio, perchè la sostanza che abbiamo analizzato contiene globuli rossi e bianchi. Rimane ora da stabilire se si tratti di sangue umano o animale. Su questo non mi esprimo ancora, rinviando il responso ufficiale a dopo aver effettuato una analisi comparata più approfondita, che consenta anche di stabilire - nel caso si tratti di sangue umano - il gruppo di appartenenza".
Nel frattempo, la statuina era stata trasferita all'interno dell'abitazione della famiglia Esposito, dove fu stata custodita e sottoposta a vigilanza da parte dei carabinieri, secondo quanto stabilito dalla Curia vescovile della Diocesi di Mileto in attesa di più approfondite analisi, ricerche e certificazioni che potessero comprovare che non si sia trattato di un "atto vandalico". Non si trattò di alcun atto blasfemo o di uno scherzo di pessimo gusto, come temeva il parroco don Salvatore Santaguida, all'epoca di 85 anni e da 53 anni sacerdote del centro. Che, raggiunto al telefono dalla stampa, non si era sbilanciato, limitandosi a rispondere di aspettare "che le cose si mettano veramente nella giusta realtà in cui si sono verificati i fatti".
La lacrimazione della statuina calabrese si era verificata in occasione del quarto anniversario della lacrimazione della statuina raffigurante la Madonna di Civitavecchia. Per i credenti non era una coincidenza. Ne ha convenuto anche il più noto testimone degli eventi laziali, monsignor Gerolamo Grillo, vescovo di Civitavecchia, che assistette ad una delle quattordici lacrimazioni della statuina proveniente da... Medjugorje. "Si è certamente trattato di un gesto simbolico", ha

dichiarato il monsignore, "perchè gli eventi di Dasà si sono verificati nel periodo in cui un gruppo di nostri pellegrini ha riportato da Medjugorje una pietra che verrà collocata sul luogo dove è prevista la costruzione di una chiesa, qui a Civitavecchia. É segno che la Madonna ha gradito l'impegno dei fedeli e, per manifestarci la sua protezione, ha fatto piangere un'altra statua". Allora è vero che le apparizioni e le manifestazioni miracolose sono tutte collegate? Per chi ha fede, sì; per chi non ne ha, no, ma a priori.
E a Pantano, la frazione di Civitavecchia dove quattro anni prima, in casa dell'elettricista trentaduenne Fabio Gregori, lacrimò la statuina in gesso della Madonna, erano allora in atto i lavori per la costruzione di un santuario (come spesso accade in luoghi di apparizioni mariane o di lacrimazioni di statue). Monsignor Grillo spiegò allora che, prima di aprire il cantiere per la costruzione, si doveva attendere il benestare della Santa Sede: "Credo che l'OK arriverà quanto prima. Una volta che si avrà il benestare del Vaticano dovrà intervenire il Comune per la permuta di un terreno con i proprietari di alcune serre situate là vicino". Nel frattempo i fedeli hanno utilizzato un grande tendone da circo in grado di ospitare migliaia e migliaia di persone; si pensi che nel corso del 1998 si sono recati a pregare a Pantano un milione e mezzo di persone. "Il vero miracolo", ha dichiarato il vescovo, "è costituito dal costante afflusso di fedeli che non si interrompe mai e dalle numerose conversioni". Flusso che non si è interrotto nemmeno nel Terzo Millennio. Di tutti questi fatti, dal Duemila in poi non si è più parlato, la stampa se ne è disinteressata e non son noti i risultati delle indagini ed è un peccato.
Viene spontaneo chiedersi allora quanto queste lacrimazioni siano state legate all'improvviso scoppio della guerra nei Balcani. Vi sono alcuni elementi che sembrano legare in maniera invisibile gli avvenimenti politici del 1999. La statua di Dasà lacrimò in contemporanea con i lavori di Pantano. A Pantano da quattro anni si venerava una statua della Madonna di Medjugorje. La Madonna di Medjugorje salvò, quattro anni prima, il pilota americano Scott O' Grady, il cui F-16 fu abbattuto in Bosnia; proprio O'Grady nel 1999 aveva inneggiato all'intervento americano in Iugoslavia (segno che l'esperienza di avere avuto una visione della Madonna, quando era stato abbattuto e temeva di essere catturato dal nemico, non gli aveva insegnato nulla sulla pace). La Madonna di Medjugorje, la cui presenza era una costante dietro tutti questi eventi, è stata ribattezzata Signora della Pace, colei che fa cessare le guerre. A tanti non sembrò casuale, dunque, che si manifestasse proprio in piena guerra.
E difatti a Monzambano, in provincia di Mantova, dinanzi ad una folla di oltre cinquemila persone, l'ex vigile urbano Salvatore Caputa ha dichiarato in quello stesso anno che la "Mamma Celeste" piangeva per la guerra nei Balcani. Caputa, che all'epoca sosteneva, da molti mesi, di vedere regolarmente la Madonna, aveva organizzato un incontro di preghiera, al quale ha partecipato una folla oceanica, sul Monte Casale. E, come ormai succedeva da due anni a quella parte, l'uomo, davanti alla grotta che ospita una statua della Vergine, cadeva in trance mentre tutta la gente si inginocchiava in preghiera. Dopo alcuni minuti Salvatore Caputa si riprendeva e, rivolto alla moltitudine di fedeli, annunciava di avere avuto la visione celeste. "La Madonna è molto rattristata per quanto sta avvenendo nei Balcani. Tuttavia, ci rassicura che la guerra non si estenderà oltre", affermò. La profezia risultò essere esatta. Caputa ha poi dichiarato di avere visto la Vergine "accompagnata da due angeli, di cui uno era Padre Pio" e, scrisse la stampa, “ha dato appuntamento ai fedeli

per la prossima apparizione, che avverrà il 6 giugno alle ore 18.30. Sono sempre di più le persone che accorrono agli appuntamenti che l'ex vigile urbano fissa con largo anticipo”.
Un altro veggente si trova a Coccaglio, in provincia di Brescia. Si chiamava Marco Ferrari, giovane geometra che sosteneva di vedere la *Mamma dell'Amore* dal 26 marzo 1994, quando, in casa di quattro amici, sentì per la prima volta una voce dentro di sè che lo esortava a scrivere. "Figliolo, sono la Mamma, la Mamma di tutti, scrivi per i tuoi fratelli", avrebbe detto la Madonna a Ferrari. Sulle apparizioni, che si ripetevano il 26 di ogni mese sul sagrato della chiesa di Tengattini di Paratico - un santuario costruito con pietre provenienti da Lourdes - la Curia bresciana aveva aperto un'inchiesta, diretta dal vescovo locale monsignor Bruno Foresti. Dinanzi alla chiesa Ferrari, ogni 26 del mese, si accasciava in ginocchio e andava in estasi, e ripeteva in terza persona per i presenti, che accorrevano a volte in numero cospicuo, i messaggi della Madonna; questi venivano tutti registrati e integralmente trascritti. In essi il veggente descriveva, come un fiume in piena, le sue visioni, le iniziali contrarietà della Chiesa locale (ed è questo l'elemento che urta di più il Vaticano, che si dica che la Madonna sconfessi i preti), la croce sanguinante che gli appariva e scompariva sul corpo. A seguito di questi eventi vi sarebbero state ben 14 guarigioni miracolose, secondo il veggente tutte documentate. La genuinità di questi fenomeni è stata però messa in dubbio da un portavoce ecclesiastico, nel corso di una trasmissione andata in onda su Telelombardia e con dichiarazioni sul quotidiano milanese “Il Giorno” del 29 gennaio 2002. Don Luigi Tiraboschi, parroco di Paratico, che in passato aveva vietato a Ferrari l'accesso al sagrato della chiesa dei Tengattini (dove il 26 di ogni mese si radunavano i suoi sostenitori per assistere ai “messaggi”), aveva definito i suoi fans “contrabbandieri della Madonna”. Un termine da querela. Il vescovo di Bergamo mons. Roberto Amadei non aveva mai risposto alle istanze del veggente. Migliori i rapporti con la curia di Brescia. Alcuni anni fa il vescovo Bruno Foresti aveva istituito una commissione “per approfondire e verificare la realtà delle apparizioni della Vergine e dei messaggi”, ma poi non se ne è saputo più niente.
La Chiesa, del resto,oltreché della concorrenza ha paura anche delle false apparizioni. Guai se le accreditasse, per sbaglio. Perderebbe di credibilità.
Del resto, occorre sempre tener presente il fratto che non tutte le esperienze mistiche o le lacrimazioni ed essudazioni hanno carattere di autenticità. Ovviamente non è sempre così. Non si creda che tutte le lacrimazioni mariane siano autentiche, o siano state dichiarate tali. Nell’aprile del 1999 a Terni, per la terza volta in tre anni, una statuetta in gesso della Beata Vergine ha lacrimato sangue. E per la terza volta si è trattato di uno scherzo. Protagonista del caso discusso, una statua posta 35 anni fa in una nicchia dai frati, e trovata una mattina con il viso imbrattato di sangue. La statuetta è stata messa immediatamente sotto sequestro, e questa volta con un forte sospetto di truffa. Nella nicchia che la conteneva diversi fedeli hanno potuto notare, in maniera inequivocabile, impronte di piedi, come se qualche burlone si fosse aggrappato al muro per raggiungere la nicchia e spruzzare del sangue sulla statua. Era già successo, l’ultima volta nella vicina Marmore; ancora una volta i burloni, sull’onda del clamore suscitato a Civitavecchia, avevano agito nell’ombra e non erano stati identificati. “Quello sul volto della statua è veramente sangue?”, si è domandato in aprile il vescovo di Terni, don Antonio Maniero. “E le modalità del fenomeno sono tali da escludere l’inganno? Mi pare proprio di no”, ha commentato.
Con questo, non bisogna fare di tutt’erba un fascio e rigettare in blocco queste manifestazioni. Andiamo dunque oltre (sempre usando la massima prudenza). Nella primavera del 2000 un ritratto della Madonna ha versato lacrime in una casa privata di

Usini, in Sardegna. Commentò la stampa: “Sono una miriade le goccioline trasparenti che scorrono lentamente dagli occhi della Vergine verso il basso, finendo assorbite da una banda di cotone adagiata sotto la cornice. All'altezza del naso c'è una sbavatura rossastra, che si allarga e stinge verso il petto. Ogni tanto l'acqua smette di filtrare, le lacrime sembrano asciugarsi. Poi riprendono. Giovanni Derosas, l’agricoltore padrone del ritratto, è svenuto più volte dinanzi a quel prodigio, persino dinanzi alle telecamere della tv, proprio mentre la Madonna lacrimava in diretta”.
“Ci sono rimasto secco, altroché”, raccontò il contadino. “Quel ritratto ce l'abbiamo da un anno, ce lo aveva regalato mia cognata e da allora lo abbiamo sempre tenuto in camera di mio figlio. Ora lo abbiamo dovuto spostare, con tutta questa gente accorsa ad assistere al fenomeno...”. Il parroco del paese, don Giovanni Antonio Tilocca, aveva assistito al fenomeno ma non ha voluto commentare. Mentre la signora Derosas fu categorica: “É un segno divino in una casa dove c'è tanta sofferenza".

LA SIGNORA DELL’UNIVERSO

Per tre anni, dal 1 novembre 1937 al 3 novembre del 1940, la Madonna apparve a quattro bambine nella località tedesca di Heede, vicino al confine con l'Olanda, nella diocesi di Osnabrück. A Grete Ganseforth, Anni Schulte, Maria Ganseforth e Susanne Bruns appariva, presso la chiesa del paese all'interno del cimitero, “una giovane donna, bellissima, sospesa ad un metro da terra su una nuvola, con la corona in capo, vestita semplicemente di bianco”. Tra le braccia aveva Gesù Bambino, che con la mano destra impugnava una sfera dorata su cui è eretta una croce (simbolo del potere della fede sul mondo). Il contesto storico e politico di queste apparizioni è particolarmente denso di significati, se si tiene conto del fatto che la Madonna si manifestava in una serie di oltre cento apparizioni alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, in pieno regime nazista. Le tre bimbe, difatti, non ebbero vita facile, sotto il regime pagano del folle dittatore. La GESTAPO, la polizia segreta del Reich, le imprigionò per oltre un mese nell’ospedale di Osnabrück, con la scusa di sottoporle ad analisi, in realtà per torchiarle ed intimidirle. Una volta liberate, alle tre veggenti venne proibito, con minacce di vario genere, di recarsi al luogo delle apparizioni. La qual cosa non fu certo un problema per la “Signora dell’Universo” (tale si presentò evidentemente sottolineando l’estensione della sua missione); da quel momento la Vergine iniziò ad apparire loro privatamente, spesso in lacrime, esortando alla conversione e confidando di un grave ammonimento per il mondo (chiaramente, la Seconda Guerra Mondiale che, al di là delle questioni politiche ed espansioniste, vide opporsi un Reich “ariano”, pagano ed iconoclasta agli Alleati difensori della cultura e della religione occidentale. Non è un segreto che Hitler, in uno dei suoi discorsi pubblici, dichiarasse: “Toglieremo tutte le croci dalle chiese e le sostituiremo con la svastica”).
La Regina dell'Universo diede alle bambine un messaggio e confidò ad ognuna di esse un segreto che le altre non udirono, con la consegna di comunicarlo solo al Papa. A guerra finita, le bimbe ebbero visioni anche di Gesù. Nel luogo delle apparizioni, prima che i nazisti vietassero i pellegrinaggi, aumentò la devozione popolare. Inizialmente scettico, il parroco di Heede in seguito dichiarò: “Siamo in possesso di

prove inequivocabili e irrefutabili sull'autenticità di queste apparizioni di Gesù Cristo. Il parroco e il cappellano che hanno condotto l'indagine sono pienamente convinti della realtà di queste apparizioni, nonostante la loro sistematica e ben nota opposizione alle rivelazioni, nonostante la loro incredulità e sfiducia verso gli eventi".

ATTACCO A CIVITAVECCHIA

La tesi del "piano divino" è stata proposta più volte, nella pubblicistica specializzata, e già nel 1999, riferendosi alle lacrimazioni di sangue della statuetta della Madonna a Civitavecchia. All'epoca non era sfuggito il violentissimo attacco "partigiano" che la giunta di sinistra, gli scettici razionalisti televisivi di turno e persino forze di polizia extranazionale conducessero improvvisamente, e di fatto senza alcuna autorità o voce in capitolo, nei confronti di una manifestazione che a regola avrebbe dovuto restare nell'ambito della spiritualità delle persone. Ma così non fu. Nelle decine e decine di articoli usciti sui giornali di tutta Italia si leggeva di "trucchi" messi in atto dal proprietario della statuetta, utilizzando pompette piene di vernice poste all'interno dell'immagine sacra (il tutto fu scritto così, per partito preso, senza alcuna verifica. Quando invece la statua venne analizzata non venne trovato alcun congegno al suo interno) o gettando vernici che sarebbero coagulate solo in un secondo tempo. L'accanimento verso queste manifestazioni celesti, in un momento particolare per la situazione politica italiana, era a dir poco sospetto. E così vi fu chi replicò: "La Madonna di Civitavecchia sanguina perché il mondo è ad una svolta cruciale. É quanto emerge dalla testimonianza di don Pablo Martin Sanguiao, il parroco di Civitavecchia che fu tra i primi ad accorgersi del miracolo. Un miracolo che le autorità religiose hanno autenticato, autorizzando le processioni dei fedeli, pur se un riconoscimento completo dal Vaticano non è ancora arrivato. Ma a Civitavecchia non vi è stato inganno, hanno sentenziato gli esperti della Santa Sede. Fabio Gregori, il proprietario della statuetta che dal 1995 ha cominciato a sanguinare prima in una casa privata in località Pantano e poi tra le mani del vescovo, si è rifiutato di sottoporsi all'analisi del DNA; ciò ha ingenerato, nei detrattori del miracolo e persino negli esperti del Comitato di Difesa dei Consumatori (CODACONS), il sospetto di una truffa. Analizzato, il sangue sgorgato dalla Madonnina risultava appartenere ad un uomo. Il CODACONS ipotizzò che il sangue potesse appartenere proprio ad uno dei maschi della famiglia Gregori. In caso di imbroglio, era ipotizzabile il reato di abuso della credulità popolare. Ma la truffa non c'è stata. La statua della Madonna ha realmente sanguinato, e per ben 14 volte di fila. Oltre a monsignor Girolamo Grillo, vescovo di Civitavecchia e testimone oculare dell'evento, adesso a parlare è anche il parroco di Pantano. Don Pablo ha raccolto la propria testimonianza in un volume provocatoriamente intitolato con un versetto biblico, *Figlio, non dimenticare le lacrime di tua Madre*, edito dalle Edizioni Segno". "Nei primi giorni di febbraio del 1995", dichiarava don Pablo, "la statuetta pianse tredici volte, secondo la testimonianza di una cinquantina di persone. L'ultima, la quattordicesima, avvenne quaranta giorni dopo, il 15 marzo, tra le mani del vescovo della diocesi, monsignor Grillo. Tutto ciò non fu casuale. L'evento fece il giro del mondo. Mai un fatto del genere aveva avuto una tale risonanza, non solo in Italia, ma ovunque, e sin dal terzo giorno. Notizie di molti altri casi di lacrimazioni, vere o false che fossero, vennero diffuse nei giorni che seguirono e si spensero senza lasciare tracce. Il caso di Civitavecchia invece no, come se la Provvidenza avesse voluto sottolinearne

l'importanza in un arco di tempo relativamente lungo".
Padre Sanguiao (il cui cognome, nemmeno a farlo apposta, ricorda il verbo "sanguinare") ebbe un ruolo cruciale negli eventi di Civitavecchia: fu lui che acquistò la statuetta a Medjugorje il 16 settembre 1994, e la regalò ai Gregori, suoi parrocchiani; e fu lui che la ebbe in consegna dal vescovo, il 17 giugno 1995, dopo che essa aveva sanguinato, affinché venisse esposta nella chiesa parrocchiale, alla venerazione dei fedeli. E fu ancora Sanguiao che, in quanto parroco, dovette spiegare ai fedeli il significato del "segno" divino. Fu sempre don Pablo il primo ad essere stato chiamato a vedere ciò che era avvenuto, il primo ad osservare le lacrime. "Il giorno dopo", ha dichiarato, "scrissi una relazione e, su richiesta del vescovo, un mese dopo stesi un secondo rapporto che smosse la Commissione dei teologi, i cui lavori sul "caso di Civitavecchia" si sono conclusi solo di recente. Per me è chiaro: le lacrime della Vergine sono un segno, esse rendono testimonianza della presenza della Madre nella Chiesa e nel mondo. Negli ultimi decessi le apparizioni mariane si sono moltiplicate; la maggior parte di esse non sono conosciute, o, come nel caso di Medjugorje, sbocciano in un terreno ostile e poco ricettivo, in mezzo ad una Chiesa che deve difendersi. Dappertutto ci sono veggenti o carismatici con visioni e messaggi, e tutti conoscono bene il copione, e lo sanno recitare a dovere. Ma non è prudente essere cauti in una sola direzione. Se da una parte dobbiamo diffidare dei molti falsi veggenti, dall'altra dobbiamo anche ammettere quando si assiste ad un evento realmente sovrannaturale. Per quanto concerne Civitavecchia, dalle deposizione dei testimoni risultano quattordici lacrimazioni. Ufficialmente non c'è stata alcuna manipolazione, né inganno, né allucinazione. Ciò che io e migliaia di persone abbiamo visto era veramente sangue, sangue umano".
Contro gli esami a Civitavecchia si è detto il celebre mariologo francese René Laurentin, dichiaratosi scettico sull'utilità dell'istituzione di una commissione di studio per l'analisi dell'accaduto (era scesa in campo niente meno che l'FBI, come se i Gregori fossero dei criminali internazionali). "Le commissioni", ha dichiarato Laurentin, "sono generalmente distruttive, composte da teologi molto razionali e prudenti. Più importante è guardare alla devozione della gente. Nelle chiese orientali ci sono molte icone che aiutano ad entrare in contatto con la Vergine. Dio è invisibile, ma la gente per trovare consolazione alle proprie pene ha bisogno di qualcosa di tangibile. I miracoli aiutano a sviluppare la fede".

LA MADONNA APPARE IN TV

I mariologi ritengono che sia importante comprendere il significato dei vari "segni" e delle apparizioni della Madonna. Se ne sono detti sicuri due studiosi viennesi, Gottfried Hierzenberger e Otto Nedomansky, specializzati in manifestazioni celesti e autori del volume "Tutte le apparizioni della Madonna in 2000 anni di storia" (edizioni Piemme). I due esperti hanno notato una stretta correlazione tra eventi mariani e cambiamenti storici e politici. "Prendiamo il caso di Grushevo in Ucraina", hanno dichiarato i due. "Il 25 aprile del 1986 la Madonna apparve sul campanile di una chiesa cattolica in disuso da molti anni. Prima, ai tempi degli zar, la Chiesa di Grushevo era stata un santuario mariano famoso per un'icona miracolosa. Con il comunismo, la gente aveva ignorato completamente quel luogo. La Madonna apparve ad una ragazza di 11 anni, Marina Kisyn, per diverse sere, prima del tramonto. Ben presto nel bosco della vicina Leopoli si accalcarono oltre quarantamila persone, tra devoti, curiosi e pellegrini. Il 13 agosto la televisione, le radio, i giornali, orchestrati dalle autorità che temevano sommosse autonomiste, parlarono di "allucinazioni

collettive”. Mentre le telecamere stavano riprendendo la folla, in video apparve la Madonna. Era una figura identica alla statua della Madonna di Kiev, che nel 988 Vladimiro il Grande ricevette in regalo dalla moglie Anna. Teneva tra le braccia Gesù Bambino. L’apparizione, ripresa dalla televisione involontariamente, scatenò un parapiglia. Milioni di persone seppero in quel momento che la Madonna era apparsa a Leopoli. Questo, nonostante l’ostracismo delle autorità, che scatenarono una violenta persecuzione. Il giorno dopo esplodeva il reattore di Chernobyl. Intanto la polizia ucraina cominciava a perseguitare i veggenti. Uno di questi, Josyp Terelya, in seguito costretto ad emigrare in Canada, divenne uno dei principali leader del movimento separatista ucraino. A lui e ad altre persone la Madonna si presentò più volte, con in mano un rosario che sprigionava delle luci blu e arancione. I risvolti politici di questi eventi sono lampanti. La popolazione ucraina si ribellò a Mosca ed in seguito ottenne l’autonomia”.

Anche nel caso di Civitavecchia la Madonna mise in subbuglio le autorità, nello specifico la giunta comunista. In questo episodio non vi fu alcuna persecuzione, sebbene i fedeli non abbiano gradito affatto l’ingerenza di poliziotti ed investigatori (come già detto, vennero persino gli agenti dell’FBI dagli Stati Uniti) convinti che a Pantano si stesse orchestrando una frode. Anche in quest’occasione la Madonna ha lanciato un messaggio ben preciso, secondo don Pablo. “L’immagine, la provenienza, la data, il luogo ed altre circostanze risultano sommamente significative”, ha scritto il sacerdote nel suo libro. “É accaduto a Civitavecchia, che si trova praticamente nel centro dell’Italia. Il rivolo di sangue che si formò sulla guancia sinistra sin dal primo giorno evocava con notevole somiglianza il profilo della nostra penisola. L’evento era avvenuto a Civitavecchia, *sotto la finestra del Papa*. La statua lacrimò quattordici volte, e quattordici sono le stazioni della Via Crucis. Dalla prima all’ultima lacrimazione passarono quaranta giorni; tali furono i giorni di sofferenza di Gesù nel deserto. la prima lacrimazione avvenne il 2 febbraio 1995, festa della presentazione di Gesù al tempio e della purificazione di Maria. La statuetta proveniente da Medjugorje piangeva sangue. E a Medjugorje la Madonna disse che il suo cuore avrebbe pianto lacrime di sangue. Il sangue era maschile, in onore di Gesù. Ma alcune analisi, fatte dopo, stabilirono che il sangue era diventato... femminile! Quando mi fu chiesto se la lacrimazione fosse un segno di disgrazia, io risposi che era piuttosto un ammonimento affinché non succedesse nulla di brutto”.

Per don Pablo - emerge tra le righe del suo libro - il pianto della Madonna a Civitavecchia è comunque legato a gravi sciagure che colpiranno il mondo, se l’umanità non si convertirà e al più presto. Don Pablo punta il dito anche contro i sacerdoti; costoro hanno le loro colpe e non sarebbe casuale che la statuetta abbia lacrimato, la prima e l’ultima volta, proprio dinanzi a due uomini di Chiesa. “Già a Caserta Teresa Musco, una veggente richiamata a Dio nel 1976, aveva annunciato da parte della Madonna che le sue lacrime si sarebbero viste anche in altre città e in altre nazioni”, dichiara don Pablo. “E la Vergine Maria aveva aggiunto tristemente: “Quanti miei figli prediletti, i sacerdoti, mi tradiscono e mi hanno escluso dal loro cuore...”. La fine è dunque dietro l’angolo? Niente affatto, proprio secondo le parole di Maria a Teresa Musco, riportate sempre da Don Pablo. “In quell’occasione la Madonna disse: Sarà sufficiente un po’ di pentimento. Io sono la vostra Mamma, e vi amo più di prima...”.

LA FIGURA DI ALZO

Lungo una linea immaginaria che tocca zone di culto della Lombardia, fra Monte S. Giulio, Madonna di Campiglio ed il Sacromonte di Varese, troviamo Alzo di Pella, un paesino sul Lago d'Orta ove, il 30 settembre 1984, apparve sopra un muro la figura della Madonna. “Tutto cominciò", mi ha raccontato un testimone degli eventi, il signor Mario Gualea, "quando venne abbattuta la vecchia icona della Madonna del Lago del Rosario posta sul muro antistante la piazza di Alzo, per lasciare spazio alla costruzione di una fila di garage. Chi maggiormente si rammaricò di questo sacrilegio fu una signora del paese, l'ottantenne Diomira Gualea, che tutte le mattine puliva l'icona e poneva dei fiori freschi dinanzi al dipinto della Madonna".
"Avete tolto la Madonna, ma Ella ritornerà", sembra abbia detto l'anziana signora, deceduta una settimana dopo. La profezia non avrebbe tardato ad avverarsi. Non erano trascorsi che pochi giorni quando, da una macchia di umidità e da una crepa formatasi sul muro appena costruito, ecco che cominciava a colare copioso del salnitro. E fin qui nulla di strano, se il salnitro e le muffe non avessero disegnato in maniera inequivocabile la sagoma della Madonna del Lago. E che immagine! Osservando nel 1998 la figura, conservatasi straordinariamente bene dopo tanti anni, potevo notare chiaramente le silhouette dell'isola di S.Giulio (antistante Alzo) ai piedi della Vergine e, alle sue spalle, le montagne di Pella, mirabilmente cartografate. Impossibile pensare ad un falso o ad una mistificazione. L’esame al computer dell’immagine, da me condotta con alcuni colleghi, non lasciava adito a dubbi. Alle spalle della Vergine spiccavano chiaramente le montagne di Alzo, ed ai piedi c’era l’isola, dalla quale sembrava partire come un lampo di luce (lo stesso descritto quando appare la Madonna). L'immagine sacra rivelava dunque un preciso messaggio celeste, un segno di protezione per tutti gli abitanti della zona, montanari ed isolani. "Non si tratta di una falsificazione", ha dichiarato in passato un noto pittore di Alzo, Giulio Mussi, “in quanto sul muro non c'è traccia di colore o di contraffazioni. L'immagine sacra si è effettivamente disegnata spontaneamente con acqua e salnitro. Ma ben difficilmente si può attribuire un'immagine cosi precisa al caso". Il miracolo di Pella ha attirato ad Alzo, in passato, oltre cinquemila pellegrini e persino due dei veggenti di Medjugorje. "Ma quando abbiamo visto che l'evento rischiava di trasformarsi in un affare commerciale", mi raccontò Mario Gualea, "abbiamo fatto di tutto per scoraggiare qualsiasi forma di speculazione e ci siamo opposti alla raccolta di offerte e alla commercializzazione di immaginette sacre". La stessa stampa, non incentivata, ha lasciato cadere il caso, la cui validità è fuor di discussione. E la prova migliore sono le decine e decine di ex voto e grazie ricevute continuamente appese - ancora quando mi ci recai io - davanti all'altare improvvisato sulla strada, dinanzi all'immagine.
"Vede quel modellino di traliccio della luce?”, mi disse Gualea. "E una *grazia ricevuta* messa da un ingegnere dei posto, un uomo che, alcuni anni fa, cadde proprio da uno di quei tralicci, da trenta metri di altezza. Vedendosi già spacciato, l'ingegnere si raccomandò alla Madonna di Alzo ed ecco che, miracolosamente, uscì indenne da quella spaventosa caduta". Segno inequivocabile che la Madonna del Rosario continua a proteggere discretamente i devoti abitanti della zona.

PRESENZA DI LUCE IN CALABRIA

La Madonna sembra avere avuto in passato una predilezione anche per la Calabria. Sono centinaia i pellegrini ed i fedeli che hanno affollato il bosco di Rosarno Marittima, in provincia di Reggio Calabria. Si radunavano attorno alla figura di Luciana Cannatà, una mistica all'epoca di di mezza età che affermava di vedere la

Vergine da molti anni. “Tutto è cominciato quando ero piccola”, ha raccontato la veggente alla stampa, “e la Madonna mi apparve in camera da letto. Era una figura bellissima, vestita di bianco e con un manto azzurro. Era perfettamente reale, come se fosse in carne ed ossa”. Da quel momento la signora Cannatà ha avuto molte visioni. La Madonna le ha inviato diversi messaggi, invitando l’umanità a pregare, digiunare e fare penitenza; e le ha anticipato vari eventi eclatanti, che la veggente rifiuta però di rivelare alla stampa. La Chiesa è prudente, ma sarebbero centinaia le persone che giurano di essere state guarite dalla Cannatà. Funziona così: ci si mette in fila, si espone il proprio male e la veggente scrive “automaticamente” una preghiera, dettatale in quel momento da una voce invisibile. La preghiera andrà ripetuta per nove giorni di fila, alla fine dei quali, se si ha fede in Dio, si potrà sperare in una guarigione. “Ci insegna a pregare, fondamentalmente”, dicono gli estimatori della signora Cannatà, tra i quali spiccano medici e anche qualche sacerdote ed ovviamente i guariti: dalla casalinga affetta dal male ai reni al farmacista risanato improvvisamente dalla psoriasi (che come è noto è un male incurabile, pur se non particolarmente grave). Il vescovo non si pronunciò e invitò alla prudenza, ma c’è da dire che la veggente, per le sue cure, non accettava nemmeno un euro.
Spostiamoci poi di poco, sempre restando in Calabria, nella provincia di Reggio. Da Placanica, nella Locride, attraverso la statale Jonica 106, si arriva alla piccola frazione di Santa Domenica. La strada è tortuosa, difficile, con curve a gomito che si arrampicano attraverso un paesaggio spoglio, se non fosse per i pochi ulivi. É la strada della speranza che percorrono, periodicamente, migliaia di sofferenti nel corpo e nell'anima, che vengono da tutt'Italia. Gente disperata che cerca di porre fine a una sofferenza terribile, quella che annienta giorno dopo giorno, contro la quale la scienza degli uomini non può nulla. Tanti di questi disgraziati cercano e spessissimo trovano quella trasformazione radicale della loro vita che coincide con la guarigione.
Ecco finalmente la Domenica. É un cartello ad avvisare. Di lato all'iscrizione, ancora pochi metri più avanti, un'altra insegna indica: “Santa Domenica - La Madonna dello Scoglio”. Nella piazzetta si scorge un muro tappezzato di quadretti di marmo che raccontano le grazie impossibili ricevute da tanti ammalati. Poco più avanti, un'enorme pietra scavata in alto, sito dell'apparizione a Cosimo della Madonna, che ospita in quella cavità una piccola statua della Vergine. La cappella, proprio accanto, dove si stringono i pellegrini, è adornata da un grande quadro della Madonna, dipinta proprio come apparve a Fratel Cosimo il 13 maggio del 1968. Lì, ogni mercoledì e sabato, si affollano centinaia di sofferenti desiderosi solo di incontrare Fratel Cosimo. Ognuno di loro ha due o tre minuti al massimo per raccontare il suo dolore e per ricevere, sempre, parole di conforto e spessissimo qualcosa di impossibile, ma nulla è impossibile per chi ha fede. Negli anni Novanta queste apparizioni ebbero grande ribalta mediatica.
Ma chi è Frate Cosimo? All'anagrafe Cosimo Fragomeni nasce il 27 gennaio 1950, figlio di Ilario e Maria Mazzà poveri contadini. Da ragazzo, non ha ancora undici anni, porta le pecore a pascolare e in quei luoghi solitari hanno inizio le prime apparizioni della Vergine. I problemi economici della famiglia lo hanno costretto, dodicenne, a lasciare la scuola. Del povero e solitario ragazzino ciò che colpisce finanche gli stessi genitori, è il suo pregare continuo, spontaneo, appassionato. Al parroco, don Rocco Gregorace, Cosimo, nel luglio del 1968, consegna una lettera in cui racconta il suo incontro col soprannaturale. Ecco cosa vi si dice: “Le preghiere che da ragazzo sempre offrivo alla Madonna mi facevano crescere di giorno in giorno sempre di più nella fede e nella preghiera, suscitandomi nell'animo un grande desiderio di farmi santo, corrispondendo in tutto e per tutto al volere del Signore e

della Madonna. Una voce mi mormorava in fondo all'anima di comprarmi una coroncina del rosario. Giorno 11 luglio 1968 compro la coroncina dalla sorella dell'Arciprete di Placanica e, la sera dello stesso, solo in una stanzetta, mi inginocchio e inizio con grande fervore il primo rosario alla Madonna. E mentre stavo pregando vedo una luce abbagliante davanti a me e alla vista di quella luce che non sapevo che cosa fosse, mi son preso da timore e spavento. Stringevo la corona forte al petto e con voce tremante invocai la Madonna dicendo: Madonna mia! Subito dopo in quella luce meravigliosa è apparsa una dolce figura di una bellissima giovane, vestita di bianco e avvolta da una nuvola bianca, con le mani giunte, dalle quali pendeva una luccicante corona e cinta ai fianchi da una fascia celeste. Il volto brillava di un immenso candore di serenità, mi sorrise e poi mi parlò con una voce tanto cara dicendomi: Figlio, non temere, io sono Maria, quella che tu ami tanto, la mamma del buon Gesù. Vuoi offrirti al Signore e appartenere alla Celeste Schiera delle anime predilette da me? Io dopo un attimo, sospirando di gioia, risposi: Sì, lo voglio. La Madonna alzò gli occhi in alto, poi li abbassò mestamente e continuò a parlarmi dicendomi: Prega molto, accetta e sopporta con amore ciò che mio Figlio vorrà mandarti per la salvezza di tanti peccatori. Ogni primo sabato del mese fa un'ora di preghiera notturna dalle 23 alle 24 in onore del mio cuore immacolato con l'intenzione di offrirmi riparazioni per i peccatori. Mi sorrise di nuovo, alzò la mano destra verso di me in segno di benedizione, pronunciando alcune parole che io non udii, muovendo leggermente le labbra che erano di colore roseo. Poi giunse le mani e scomparve in quella stessa luce da cui era avvolta. Dopo di allora una fiamma si accese nella mia anima...”.

IL SOLE D’ORO

Per l’esterrefatto giovane fu tutto un succedersi di eventi e fatti indescrivibili, soprannaturali. Estasi, turbamento, gioia ineffabile, questi furono i sentimenti che, nel corso delle successive apparizioni, sentì agitarsi nel suo animo. Nel 1976, in maggio, Fratel Cosimo scrisse ancora al suo parroco di un altro incontro con la Vergine che lo aveva molto turbato: “Era il primo sabato, erano le otto di sera ed io avevo molto pregato per ottenere la conversione di tanti fratelli peccatori; avevo in mano la coroncina, stavo per incominciare il mio Rosario alla Vergine quando, appena fattomi segno di incominciare la corona, mi vedo abbagliato da un grande faro di luce così vivida e splendente che sembrava un sole coronato da tantissimi raggi d'oro. Nel sole apparve un cielo arcato di nuvole candide e in mezzo ad esse la Madonna che portava in mano un foglio bianco piegato in due. Ella lo aprì e lo rivolse verso di me tenendolo con la destra e col dito della sinistra mi indicava quel foglio. Su di esso erano scritte delle parole in maiuscolo e in cima al foglio c'era impressa una croce rossa come di sangue. Le parole dicevano: Gesù tutto amore è molto offeso. I popoli inferociti dalla superbia oltraggiano il Suo nome. Le sue piaghe sanguinano. Figli miei lasciate il peccato e ravvedetevi, umiliatevi, chiedete perdono del male già fatto. Se volete che le vostre anime siano salve, supplicate con vera fede l'eterno Dio e Lui vi darà a tutti il perdono e la salvezza. Preghiera, Eucarestia, penitenza. Io stavo come assorto in raccoglimento, manifestando un atteggiamento di dolore; la Madonna piegò il foglio che teneva in mano e se lo pose sul petto tenendolo sotto le mani incrociate; mi parlò dicendomi: Figlio mio, Satana continua a seminare zizzania nel mondo cristiano e a suscitare odio tra gli uomini che facilmente si lasciano ingannare. Il mondo è pieno di malvagità e di delinquenza, il male avanza sempre di più e l'ira di Dio si avvicina. Figliuolo ti chiedo di darmi tanta gioia in questo mese di maggio con la tua incessante preghiera, che offrirai con grande amore al mio cuore immacolato per

il trionfo e la gloria della Santa Chiesa. Prega per il Papa, per i vescovi e i sacerdoti. La Madonna finì di parlare si fermò ancora per un attimo, sorrise e sparì".
Sul luogo delle apparizioni Fratel Cosimo, col tempo, farà porre una statua in marmo della Vergine e, lì vicino, si adopererà freneticamente per far costruire la chiesetta. Divenuto terziario francescano, Fratel Cosimo riceve e consola, oggi, più di cento persone in un'ora. Le sue visite sono legate ad eventi non ordinari. Egli sa già tutto di chi lo viene a trovare, delle loro tragedie e dei loro dolori. Vede, infatti, nel corpo e nell'anima di chi gli sta innanzi. Individua le malattie delle persone ed anticipa le risposte prima che gli vengan poste le domande. Ha il carisma della guarigione, ma anche della conoscenza profetica ispirata, che lo porta a parlare lingue che non conosce; inoltre libera i posseduti dal demonio. "Paragonato più volte a Padre Pio, Fratel Cosimo ha un fervore come pochi. I suoi occhi penetrano l'anima come una spada. Sono magnetici, buoni, luminosi e infondono grande serenità. Ci sono poi le molte guarigioni. Le testimonianze, corredate da referti medici, sono tante. E la gente, quando lui parla, nei raduni organizzati all'uopo, prega con ardore, piange, sviene, si converte, guarisce da mali terribili", ha dichiarato lo scrittore Giuseppe Cosco.
Tra le tante incredibili guarigioni, ottenute da quest'uomo, ne voglio riportare una, quella di Rita Tassone, attraverso la testimonianza diretta del suo medico, il dott. Franco Bava, medico condotto e Ufficiale sanitario di Fabrizia, paese in provincia di Catanzaro. "Sono il medico della *miracolata* Rita Tassone. Ho alle spalle un pieno ventennio di attività professionale stimata e riconosciuta da tutti. Per svariati anni fui il medico di famiglia di quella Rita Tassone che visse la parte più bella della sua giovinezza nella sofferenza più atroce per una inguaribile malattia, immobilizzata per ben tredici anni e sei mesi a letto e per gli ultimi periodi su una sedia a rotelle. L'osteomielite tifica, clinicamente diagnosticata, fu la spina della sua immobilità iniziale, dopo una gravidanza. Dopo un'inutile terapia fu sottoposta a più interventi di chirurgia specialistica in un reparto ortopedico di Bologna ma con esito completamente negativo. A nulla valse la terapia a lungo termine, all'interferone, per il sarcoma osseo successivamente diagnosticato dopo ripetuti ed accurati accertamenti specialistici e di laboratorio. Come si spiega che una colonna vertebrale anchilosata per ben tredici anni e mezzo, con atrofia e flaccidità muscolare, marcata riduzione dei tessuti degli arti inferiori per una lunghissima inattività degli stessi per paresi, ritorni in un attimo attiva con muscoli tonici e trofici, con totale efficienza dell'apparato scheletrico deficitario per la menomazione chirurgica pregressa e del sistema nervoso? Non daremo credito alle confessioni di Rita, alla pioggia di luci di indescrivibile colore che dinanzi alla Madonna dello Scoglio hanno invaso il suo corpo; dimenticheremo le parole di Frate Cosimo che trasfigurato, con voce flebile e decisa, pronunciò: In nome di Dio alzati e cammina. Potremo dare poco credito alla testimonianza di chi era presente, ma non potremo giammai contestare che Rita Tassone, martire per ben tredici anni, è oggi con noi sana e senza postumi, senza alcun bisogno più di farmaci. Confessiamo onestamente la resa della scienza e le limitate possibilità della stessa..."

GLI ALIENI NEI MESSAGGI MARIANI

Come ufologo, non posso fare a meno di dedicare uno spazio alla vita extraterrestre. Se Dio è creatore dell'universo, perché porre limiti alla sua opera creatrice? Non sono io a dirlo, ma diversi sacerdoti, che alla fine degli anni Novanta e nei primi vent'anni del secolo seguente hanno cominciato a dirlo, sulla scia del precursore padre Corrado Balducci, esperto di demonologia e convinto dell'esistenza degli UFO. Un tempo il

binomio Chiesa-alieni era un'eresia, adesso il Vaticano finalmente si apre e persino Papa Francesco ha ammesso che sarebbe pronto a battezzare i marziani (che per inciso non esistono, ma tant'è).
Nonostante tante posizioni scettiche o prudenti in ambito ecclesiastico, di UFO ed extraterrestri si parla anche nei messaggi mariani del cattolicesimo. Ecco quanto avrebbe rivelato la Vergine a San Sebastiano di Garabandal nel 1961: "La provenienza dei Dischi Volanti è già contemplata nel S. Vangelo. Essi sono *segni* teologici di carattere soprannaturale che sfuggono a qualsiasi controllo tecnico umano. Basti dire che già nel 1850 circa si ebbero le prime avvisaglie UFO quando non si pensava neppure all'aeroplano. Interessano questi Dischi solo perché gli *scienziati* li ritengono *oggetti*. Sapendoli *Angeli*, come sono in realtà, o *Anime in gloria*, si metterebbero a beffarli". Diversa la versione offerta dalla Vergine e nientemeno che da Dio in persona alla mistica cattolica Veronica Lueken di Bayside (New York): "Sarei un ben piccolo e limitato Iddio Creatore se non avessi creato che la Terra come mondo abitato. Con un palpito del mio volere ho suscitato mondi e mondi dal nulla e li ho proiettati, pulviscolo luminoso, nell'immensità del firmamento. La Terra di cui siete tanto orgogliosi e tanto feroci non è che uno dei pulviscoli rotanti nell'infinito, e non è il più grande! Certo però è il più corrotto! Sarete così pervertiti che prenderete per prodigi terrestri quanto è creazione infernale. Il Padre ha ritenuto necessario manifestarvi i mezzi di trasporto dell'Inferno. Informerete gli scienziati che i veicoli conosciuti come UFO sono mandati dall'Inferno per ingannare e confondere l'umanità facendole ricercare altri mondi che non esistono" (1974).
La signora Lueken ha ribadito questo concetto in un messaggio ricevuto il 18 giugno 1979: "Queste teorie della vita extraterrestre sono state generate da Lucifero, ugualmente al *falso miracolo* degli ultimi giorni, che voi conoscete come gli UFO"; già il 27 maggio 1978 aveva scritto: "Essi sono uno dei falsi miracoli degli ultimi giorni. Sono i veicoli dell'inferno che trasportano demoni". "Satana sta già aprendo una via nella vostra coscienza, cercando di impadronirsi dei vostri pensieri. Egli compie ora falsi miracoli. Quelli che chiamate dischi volanti sono immagini dell'inferno" (18/6/78); "I dischi volanti sono una manifestazione soprannaturale proveniente da Satana" (25/7/74); "Molti agenti dell'inferno sono ora scatenati sulla Terra. Essi hanno i loro mezzi di trasporto. Non lasciatevi ingannare dalla falsa teoria che sostiene esservi altra vita oltre quella del Regno dei Cieli. É Satana ad inviare questi veicoli dinanzi ai vostri occhi allo scopo di ingannarvi e confondervi. Questi oggetti che volano nella vostra atmosfera vengono dall'inferno. Essi sono i falsi miracoli della vostra epoca. La loro presenza si intensificherà sempre più man mano che proseguirà il combattimento per le anime" (24/12/73); "Essi operano ora prodigi e portenti per confondere e ingannare l'umanità. Voi chiamate UFO uno di questi prodigi. Essi sono manifestazioni soprannaturali dell'inferno. Sono creati nella mente di certuni demoni che sono capaci, a causa del grande potere sulla Terra, di controllare ora gli elementi, la natura" (1/2/78).
Sullo stesso tenore il messaggio ricevuto da Angelo Giardino nel gennaio 1979, ove però la colpa di illusorie apparizioni UFO è data non più al diavolo, ma a Cristo! "Vedete che Gesù sta facendo scoprire un nuovo pianeta. Gesù fa venire questa gente da lontano per far credere all'umanità che esistono altri mondi. E nessuno può far loro nulla, sono invulnerabili". Assistiamo ad un incredibile capovolgimento della situazione: l'inganno alieno è perpetrato dal Messia; ancora più caotica l'immagine veicolata dalla veggente Franca C. il 18 marzo 1974, che affermò: "É una missione di

pace, quella dei dischi volanti"; già il 29 gennaio dello stesso anno aveva detto: "I dischi volanti vanno veloci. Vanno a forza cosmica con luce cosmica. Hanno una missione preparata da millenni".
Scettica la visione proposta da "Suor N.N." il 15 ottobre 1967: "Di tutti i pianeti, solo la Terra custodisce l'immagine di Dio: l'uomo. Gli altri pianeti non sono abitati".
Durante una conferenza in provincia di Monza, nell'aprile 2004, infine, tre signore che da molto tempo utilizzavano il registratore nei luoghi delle apparizioni mariane, mi dissero di avere captato, vent'anni prima, a seguito di un'apparizione in Lombardia, un preteso messaggio della Madonna, che avrebbe detto: "Sto arrivando con l'UFO"...
Un legame forse deve esserci, visto che, nelle cronache delle apparizioni della Madonna ad Anita Federici, Gimigliano (CZ) 1948, si legge questa descrizione, a cura della veggente, circa la scomparsa della Vergine: "Improvvisamente l'immagine celestiale incominciò a rimpicciolirsi. Dall'alto della rupe discese un grande disco nero che la coprì tutta. Anche il disco andò sensibilmente restringendosi mentre da nero cangiava in azzurro cupo, rossiccio, giallo-oro. Il cerchio si trasformò in ovale, poi in forma di scudo, mentre saliva su, radente alla scogliera luminosa, lentamente ma inesorabilmente... La visione era finita".

L'UFO DEL CONCILIO VATICANO II

Sia i luoghi delle apparizioni mariane, come Medjugorje, sia i luoghi sacri e rappresentativi della cristianità sono stati spesso teatro dell'apparizione di insolite luci nel cielo. "Una notte attorno al 1960-61 (la data è incerta, ma il fatto no), nel cielo di Roma apparve una strana luce che divenne un tutt'uno con la luna, tanto da sembrare una fiaccola immensa", scrive Piero Mantero nel libro *La profezia di Fatima e la conversione della Russia*. "La sera del 24 giugno 1959", prosegue, "vi fu uno strano antefatto: verso le ore 22 nel cielo di Roma apparvero strani fenomeni, campane luminose o simboli misteriosi che invitavano a meditare e che si lasciarono pure fotografare". Questi segni sono stati interpretati in chiave ufologica dal regista ed archeologo dilettante Paolo Di Girolamo, che li ha fotografati e presentati nel libro *Dossier UFO*, rileggendoli come un monito alle autorità politiche in relazione con la visita, in quei giorni, del presidente francese Charles De Gaulle all'omologo italiano Giovanni Gronchi. Ho poi saputo che addirittura il pilota personale di papa Giovanni aveva avvistato un UFO, perdendo il controllo del proprio mezzo e causando un incidente aereo con un aereo di linea. Il pilota riuscì ad eiettarsi in tempo, ma i passeggeri dell'altro aereo morirono tutti.
Mantero cita anche le visioni dell'austriaca Aloisia Lex di Eisenberg, "una contadina semplice e credente che, dopo una serie di fatti preparatori, iniziò a vedere dal 1956 al 1960, frequentemente, più volte al giorno, croci risplendenti nel cielo. A cominciare dal 1960, osservava il segno della croce splendente alla sera, anche per dieci volte consecutive. Un richiamo al segreto di Fatima e all'imminente ritorno di Gesù? Le date correvano parallele ai fatti del Concilio Vaticano II, che in buona parte fu la causa della negazione alla consacrazione della Russia, alla condanna del marxismo, ecc... Il 27 maggio 1956, a Concilio quasi terminato, la signora Aloisia notò un fenomeno inquietante: subito dopo la levata del sole, il cielo si oscurò e tutto parve avvolto da un'oscurità nera come pece. Presa da immenso timore vide ad un certo punto un pallido bagliore luminoso che piano piano assunse la forma di una croce. Il segno

rimase nel cielo fin quando durarono le tenebre...”.
Interessante poi la similitudine delle fotografie “mariane”, che mostrano globi di luce (uno di questi venne fotografato dal signor Negri sopra il cimitero di Bargano il 5 dicembre 1987 ed attribuito dal veggente Pino Casagrande alla Madonna) e gli UFO. In un messaggio ricevuto a Viganello il 15 dicembre 1988 da Casagrande, era la Madonna stessa a confermare di presentarsi attraverso quell’insolito veicolo: “Figli cari, il globo della luce con cui oggi mi sono manifestata a voi, sia per voi guida e strada che vi condurrà alla santità”. Il che porta a trovare confusamente foto ufologiche in libri sulle apparizioni.

SOLLEVATI NEL GIORNO DEL GIUDIZIO

Particolare interesse riveste la credenza, espressa da diversi mistici, secondo cui negli ultimi giorni precedenti l’Apocalisse, i buoni saranno “rapiti” in cielo, con un modus operandi che ricorda lo stesso apparato scenico delle abductions (ma già in Genesi 3,5 il serpente, sottolineando l’umana ignoranza, a proposito del frutto proibito diceva: “Si apriranno i vostri occhi”). Tale concetto è presente anche nell’islamismo di derivazione persiana, ove si accenna ai giusti che verranno sollevati in aria ed i cui occhi si apriranno, in modo che potranno vedere la realtà come veramente è. Quest’idea di matrice buddista, ma già presente nell’inconscio collettivo millenni or sono, è la filosofia portante di pellicole come *Matrix*, e sottintende il concetto che certi fenomeni (come gli UFO, come il passaggio degli extraterrestri) siano già provati e presenti su questo pianeta, ma che si sia noi a non avere la giusta “struttura mentale” per rendercene conto. In effetti, il numero di persone realmente interessate al fenomeno degli UFO ed alle implicazioni sociologiche connesse al contatto è relativamente basso; ricordo che in un avvistamento, accaduto a Pegli, vicino Genova, due ragazze che stavano cenando all’aperto furono testimoni del passaggio di un UFO. Mentre la prima mostrò grande interesse ed eccitazione, la seconda, pur avendo notato il fenomeno, continuò pragmaticamente a gustarsi la sua pizza, come se niente fosse. Ciò mi riporta ad alcuni discorsi ai quali partecipai in ambito universitario, allorché si discuteva del fatto che, all’epoca di Galileo, pur essendovi le prove della sfericità della Terra, per colpa della cultura ecclesiastica dominante non vi erano le condizioni perché una simile evidenza fosse sotto gli occhi di tutti (del resto, il filosofo Kant dirà che noi filtriamo la realtà attraverso la nostra soggettività, come se indossassimo un paio di lenti colorate). Questa considerazione è particolarmente applicabile al discorso degli alieni: le prove della loro esistenza sono schiaccianti, ma la cultura tardopositivista dominante impedisce al volgo (inebetito da una sottocultura e da una televisione particolarmente ottusa) di accorgersene. Questa paradossale forma di “condizionamento mentale” non è nuova, nella cultura planetaria. Non a caso nelle antiche religioni si parlava di un futuro momento di “apertura degli occhi”. In ambito ebraico e cristiano la matrice originale di questa concezione va cercata nei versetti biblici 1 Tessalonicesi 4, 15-17 e 1 Corinti 15, 51.53. La Madonna apparsa a Marienfried parlò di “nuovi cieli alle vostre porte”; a Pino Casagrande, il 22 settembre 1985 disse: “I cieli nuovi e la nuova terra promessa sono ora più che mai vicini”. Una mistica che ha celato la propria identità sotto le iniziali A.S. ha ricevuto, il 25 ottobre 1984, il seguente messaggio da Dio: “Io verrò in vostro soccorso; sarete sollevati, subirete la trasformazione, sarete portati in un altro luogo, quando vedrete la croce di luce in cielo...”; un altro mistico, E.G., scriveva nel novembre 1964: “E negli ultimi istanti cieli nuovi, terre nuove spunteranno all’orizzonte. Ma voi le catastrofi non le vedrete, perché sarete sollevati fino a Me, corpo e anima, e avrete subito la mia grazie

e la mia trasformazione”. Un messaggio ricevuto in Francia il 13 maggio 1975 e pubblicato a Montsurs diceva: “Gli innocenti saranno elevati al cielo”; “recitando meravigliose preghiere alla vergine Maria, sarete rapiti in cielo. Non tutti capiranno, ma i miei sì. Ed ecco che si solleverà un grande vento. Molta polvere si leverà. Molti crederanno a fenomeni atmosferici, ma così non sarà. Si scoperchieranno le case, ed in questo turbini appariranno degli angeli annunciatori del grande evento”, scrisse A.S. il 14 novembre 1984. “Il sollevamento verrà presto”, comunicò Franca C. il 13 marzo 1974. “Verrà in tre riprese: prima i santi, poi i peccatori che già hanno fatto penitenza, infine quelli che mi cercano urlando, all’ultimo momento. Verrete incontro allo Sposo che viene”. La Madonna avrebbe mostrato questa visione, alla veggente newyorchese veronica Lueken: “Una luce scese sul terreni; le persone salivano velocemente nell’aria, fluttuando senza peso. Disse che quella era una delle manovre che suo Figlio avrebbe utilizzato quando ritornerà per portare pace al mondo”. Si accenna anche ad un misterioso pianeta ove i “rapiti” verrebbero stoccati. E.G. scrisse nel novembre 1969: “Nessuno di essi morirà prima della Nuova Era; essi entreranno nel pianeta intitolato al nome della Madre nostra Santissima...”.
“Durante i tre giorni di tenebre solo coloro che saranno preparati entreranno nella Nuova Terra. Tutti gli altri moriranno. Questo vuol dire che tutti quelli che vivono secondo le leggi di Satana periranno. E per questo che in verità vi posso dire che soltanto un quarto della popolazione del mondo attuale, se non meno, resterà in vita per entrare nella Nuova Terra. Durante l'avvertimento i non battezzati saranno informati e prevenuti; se essi decideranno di non farsi battezzare o di darsi a Satana, essi faranno una scelta libera”. Con queste parole nel gennaio 1997 Gesù avrebbe rivelato alla veggente americana Mary Jane Even di Lincoln gli ultimi istanti di vita del mondo. Secondo quanto si legge nel libro *Il grande avvertimento* (Segno edizioni), Gesù avrebbe dichiarato: “Le persone molto anziane e malate beneficeranno d'una misura di misericordia, esse saranno sia poste in stato di sonno, sia prelevate prima dei grandi sconvolgimento...”. L’aspetto interessante di questa profezia sta nel fatto che l’inizio della fine sarebbe dato da una serie di “implosioni solari”, da “una nube bianca che coprirà tutto” e che porterà una cometa in traiettoria di impatto con la Terra, e “dalla venuta della Vergine sotto il tritolo di Stella del mattino”. Si tratta di un elemento assai curioso, perché la stella del mattino è Venere, che gli antichi chiamavano... Lucifero! Assistiamo dunque ad un capovolgimento dei ruoli tra “buoni” e “cattivi”.
A parte ciò, sociologicamente abbiamo a che fare probabilmente con un ricordo, quello dell’ascesa e della purificazione e trasformazione, che è comune sia alle antiche religioni che alla letteratura sugli incontri ravvicinati del quarto tipo, e che può avere una sua oggettività. É infatti curioso e singolare che in molti rapimenti UFO, i pretesi alieni diano, come spiegazione dei loro abusi, proprio una chiave interpretativa misticoide, il bisogno di “crearci corpi nuovi in attesa del ritorno di Cristo sulla Terra”; il che, onestamente, sembra solo una bugia banale per nascondere le reali intenzioni di questi signori, che fanno leva sulle credenze religiose di noi terrestri. C’è dunque da chiedersi se la “credenza” del sollevamento in cielo, con apertura degli occhi, non sia solo un mito religioso, ma il ricordo deformato di antiche visitazioni extraterrestri a scopo di studio.
Non è casuale, difatti, che gli stessi mistici sostengano che l’inizio della fine sarà annunziato dal passaggio di un “carro di fuoco” nel quale, con l’attuale cultura tecnologica, non è difficile vedere un disco volante. “Verrò col carro d’Elia”, è stato detto ad un veggente, e a G. Varini di Carpi Gesù confidò, l’1 agosto 1986: “Vedrete una nube misteriosa e conoscerete la mia potenza sulla terra. Molti vedranno un fuoco,

PARTE SECONDA

IN TUTTO IL MONDO

Provocazione per gli scettici: ma se le apparizioni sono solo fenomeni di autosuggestione, come affermano gli psichiatri, com'è che alcune persone guariscono? E guariscono prevando la Madonna, non guardando un cartone animato di Topolino, quindi la relazione tra preghiera e apparizione è inscindibile, una è effetto dell'altra. Eppure, non tutti gusariscono, pur avendo fede. Le guarigioni sembrano avvenire a caso. Dunque, non c'è un supermarket della fede, come era nei tempi antichi, quando greci e romani si recavno al tempio di Esculapio e pregavano lasciando ex voto invocando guarigioni. Non basta pregare o avere fede. Pochi guariscono, molti altri no. Perché? Se le guarigioni fossero un fenomeno relativamente naturale sarebbe lecito aspettarsi la guarigione per tutti, o comunque in percentuali superiori al 50%. Anni fa ero ad una trasmissione sui miracoli condotta da Funari e lo scettico di turno invocava le remissioni spontanee. Un medico lo smentì, sconfessando che ne potessero esistere duemila. Lui, come dottore che lavorava in ospedale, credeva ai miracoli ma le remissioni spontanee non le aveva incontrate. E allora, come si spiega la facceda?
Certo, i casi dubbi gettano ombra su tutto. Ma non si può negare che questi fatti avvengano. Ho visionato il video di Gemma Di Giorgi, una signora siciliana cieca perché nata senza pupille e guarita mentre si recava in pellegrinaggio da Padre Pio. Pur continuando ad essere senza pupille, vedeva: distingueva i colori, eseguiva lavori di precisione, come travasare l'acqua da una bottiglia all'altra, senza alcun problema. la medicina dice che non si vede senza pupille, ma lei vedeva. Non si può accantonare il tutto solo perché scomodo da razionalizzare.

PROVE INOPPUGNABILI

Non la scienza, ma scienziati materialisti hanno sempre cercato di screditare i fenomeni sovrannaturali; altri più umili hanno invece chinato la testa di fronte al senso del mistero, riguardi esso le apparizioni, le essudazioni o le stimmate. Il giornalista Piero Vigorelli, a proposito di queste ultime, giustamente argomenta nel suo libro “Miracoli” (Piemme): “In questi casi la scienza non ha trovato le risposte che vorrebbe dare. Ad esempio non spiega perché alcuni mistici siano stati in grado di vivere per lunghi periodi cibandosi solo dell’Eucarestia. Santa Caterina da Siena è vissuta in questo stato di inedia mistica per otto anni; santa Caterina da Genova per ventitré anni; l’americana Mollie Fancher (di religione protestante) per diciotto anni; la tedesca Teresa Neumann per trentacinque anni e la francese Marte Robin addirittura per cinquantadue anni. Le ultime tre personalità mistiche citate sono del secolo scorso, e sono state quindi controllate dai medici quotidianamente”. Vigorelli fa anche notare che è un luogo comune che la stigmatizzazione sia un fenomeno prevalentemente italiano. Degli oltre 150 casi censiti e studiati nel XX secolo, solo un terzo era italiano (molti stimmatizzati sono vissuti o vivono nelle regioni del Centro o del Sud del nostro Paese); seguono Francia e Germania. Ma il miracolo, come pure le apparizioni, non sono minimamente circoscritti al solo Occidente. A scorrere la lista delle apparizioni di Gesù e della Madonna si ha quasi l’impressione che il Cielo, da solo, stia provvedendo a catechizzare l’intero pianeta. In pratica, non vi è una sola nazione del globo nella quale non si sia mai manifestato un fenomeno cristico o mariano. Magari non se ne parla molto, come nel mondo islamico, per i motivi che possiamo facilmente immaginare, ma certo che la lista è lunga davvero. A Naju, in Corea, ad esempio, da molti anni la stimmatizzata Julia Youn

Hong-So ha apparizioni e colloqui con Gesù e la Madonna; questa donna rappresenta un caso carismatico particolarmente interessante: le personalità mistiche sono abituate a vivere fenomeni come la sanguinazione nel segreto e lontane da occhi indiscreti; a Julia invece può accadere in qualsiasi momento, ed in qualsiasi luogo, di ripercorrere le fasi della passione di Cristo, cadendo a terra e sanguinando anche dinanzi a centinaia di attonite persone. Non solo, nella sua bocca si concretizza il fenomeno della transustanziazione. Al momento di ricevere la comunione, l'ostia inizia a sanguinarle in bocca, come se fosse carne. Questo fenomeno, manifestatosi di recente nella stimmatizzata, si è verificato persino in presenza del Papa, Wojtyla, in occasione di una visita della donna in Italia, ed è stato filmato e fotografato. Le immagini sono state divulgate dalla casa editrice Segno. Questo sconcertante fenomeno è stato documentato in almeno dodici occasioni, anche in Italia: durante una messa nella cattedrale di Lanciano, il 2 giugno 1992; il 31 ottobre 1995 a Roma, nel corso dell'udienza pontifica. In un'altra occasione in fenomeno si è prodotto in presenza del nunzio apostolico di Corea, monsignor Giovanni Bulaitis, il 24 novembre 1994, e davanti all'amministratore apostolico di Toronto, monsignor Roman Danylak.
Ma c'è molto, molto di più. In molte occasioni le manifestazioni celesti hanno interessato cattolici nel mondo non cattolico. Apparizioni e segni mistici li hanno avuti anche Nimatullah al-Hardini (1808-1858), monaco maronita di Kfifane, in Libano, proclamato beato nel 1998; Giuseppina Bakhita, schiava sudanese (1869-1947); Cyril Mazarahisha (1965), novizio a Musasha in Burundi, al quale nel 1984 è apparsa la Madonna (un anno dopo una statua della Vergine, presente nel suo convento, ha iniziato a lacrimare); Alfonsine Mumureke (1965) di Kibeho, Ruanda; Stefano Ho Ngoc Anh (1951), vietnamita, torturato dai comunisti del suo Paese; Rani John (1970), indiano, coinvolto in essudazioni di sangue e olio; Agnes Katsuko Sasagawa (1931) di Akita in Giappone, e via dicendo.

LA MADRE CELESTE DI ZEITÙN

Chiesa di Zeitùn, alla periferia del Cairo, in Egitto. Sopra un tempio cristiano-copto, edificato in un punto del cammino percorso dalla Sacra Famiglia durante la fuga in Egitto e dunque carico di significati spirituali, il 2 aprile 1968 erano comparse, secondo quanto riferì la stampa locale, "alcune figure spirituali simili a luminose colombe bianche, che avevano sorvolato velocemente la chiesa; e una nube lucente di dimensioni e contorni dapprima confusi, ma che poi ha assunto l'aspetto di una figura umana. Se un fotografo presente, autore di una foto, avesse aspettato ancora un poco prima di scattare l'immagine, si sarebbe vista una vera e propria figura femminile, ha dichiarato un alto prelato copto. La nube è improvvisamente apparsa sul tetto della costruzione ed è svanita in cielo dopo più di due ore. La figura era tanto radiosa, e la sua luminosità così intensa, che era quasi impossibile guardarla anche con occhi socchiusi. La visione si è ripetuta anche nelle notti successive dinanzi a folle sempre più numerose, ma anche dinanzi alla commissione ecclesiastica formata per espresso volere del patriarca Kyrillos Sesto, capo dei copti d'Egitto, e dinanzi all'arcivescovo Athnassios, che ha dichiarato che le immagini della Vergine sono apparse ancora più delineate. Dal tetto della Chiesa di Zeitùn la Madonna ha proteso più di una volta le braccia come nell'atto di benedire la folla e poi è salita verso il cielo. Il pope Gheorghiu della commissione d'inchiesta nominata dal patriarca copto, ha dichiarato che nel corso dell'apparizione si sono verificati miracoli e improvvise guarigioni di malattie prima ribelli ad ogni cura. Martedì 28 maggio 1968, all'una del mattino, una folla di 10.000 persone ha assistito all'improvviso all'apparizione sulla croce della Chiesa di Zeitùn di una nuvola luminosa che raffigurava la Vergine e di un corteo di uccelli candidi che le volavano attorno. Lo stesso fenomeno si era verificato la notte

precedente, più volte dalla mezzanotte alle due. Dal 2 aprile al 29 maggio si sono verificate oltre 60 apparizioni dinanzi ad oltre 100.000 testimoni”.
"Fatto ancora più misterioso: nessun fotografo egiziano o straniero, equipaggiato che fosse con le macchine fotografiche più moderne e le pellicole più sensibili, è riuscito a fotografare le apparizioni. Solo un giovane fotografo, equipaggiato con una vecchia macchina di legno e pompetta-obiettivo, di quelle che si usano ancora nei vecchi gabinetti fotografici per le foto tessera, è riuscito là dove gli altri colleghi tecnologicamente più attrezzati hanno fallito.
La figura di questo giovane, Waghib Ziz, è interessante. Alla Madonna non chiederò di ridarmi il braccio, ma di venire a posarsi nella mia cassetta, queste le sue precise parole. Il giovane fotografo aveva un braccio rigido, anchilosato. Era il definitivo ricordo di un terribile incidente automobilistico accadutogli un anno prima. Preso da una violenta emozione Waghib ha sistemato il cavalletto della sua vecchia macchina su un terrazzino e alle ore 3.35, quando è apparsa la nuvola luminosa, ha scattato la prima fotografia. Nel cambiare la lastra si è accorto che il braccio rigido si muoveva agevolmente come prima dell'incidente. Alle 3.45 la seconda foto. E qui è commovente la certezza del giovane e povero fotografo; è sicuro che la Vergine l'ha ascoltato, e infatti si rende conto che le lastre sono rimaste impressionate”, scrisse la stampa.
Ed ancora: “Il 9 maggio tornò sul terrazzino con la sua macchina fotografica. Apparve la Madonnina e poi i curiosi uccelli. Waghib scattò le fotografie e tutto è rimasto impressionato sulle sue lastre". "Le straordinarie visioni sono state testimoniate da migliaia di persone di ogni estrazione, egiziane e straniere", ha scritto la pubblicazione "Maria silenziosa". "Il 20 maggio a Shubra, un altro sobborgo del Cairo, le voci di un'apparizione in atto causarono disordini in cui morirono quindici persone... Ricordando la visita al tempio copto, l'1 giugno, Cynthia Nelson, docente presso l'Università Americana del Cairo, parlò di lampi intermittenti di fronte ai quali la gente applaudiva e gridava: Eccola!. Fra la primavera del 1968 ed il maggio del 1971 a Zeitùn si verificarono innumerevoli apparizioni della Ummi-nur, la Madre di Luce, come la chiamava la gente; la Vergine era sempre accompagnata da stormi di colombe bianche...". La Madonna è nuovamente apparsa in Egitto nel 2000. La rivista in arabo “Akher Saa” ha pubblicato, il 20 dicembre 2000, le straordinarie foto, che mostrano assai chiaramente la Vergine, in prima pagina. Le stesse foto, che non mostrano alcun segno di contraffazione, sono state veicolate anche in Internet nel sito del giornale egiziano.

IL VOLTO DI CRISTO SCONVOLGE L’ISLAM

Teheran, dicembre 1995, in una modesta casa del quartiere cristiano-armeno di Avanasian. Una ragazza armena sta pregando per la salute dello zio, malato di cancro, quando improvvisamente nella stanza appare Gesù. “Imponi le mani su tuo zio, e vedrai che guarirà”, le dice il Salvatore. E difatti l'uomo guarisce. La notizia si diffonde immediatamente, come un lampo, anche se nessun organo di informazione ne parla. In poche ore centinaia di persone, cristiani e musulmani, assediano la casa del miracolo e molti sostengono di vedere Gesù. La processione dei curiosi diventa sterminata, intasando le stradine del quartiere. Arriva il capo della polizia locale, messo in allarme dal trambusto; questi entra nella casa benedetta deciso a scacciare la folla, vede apparire Gesù e, impietrito, cade a terra come in trance. Poi è la volta dell'ayatollah Ali Khamenei, che, a detta dei presenti, arriva di nascosto per assistere la miracolo. Circola la voce che gli venga vietato l'accesso. “Sarà consentito solo al Papa”, dicono i più informati. E già si profila uno scontro interreligioso.
Nel frattempo la folla continua ad accalcarsi, giorno e notte, fino a che le autorità, temendo dei tumulti, intervengono con la forza. Il pellegrinaggio viene vietato, la casa chiusa,

l'ingresso bloccato. Quando finalmente la vicenda sembra essere terminata, ecco che l'immagine di Gesù comincia ad apparire sui muri esterni della casa, come un disegno.
Cristiani e musulmani continuano ad arrivare a ritmo continuo. Anche per questi ultimi c'è aria di miracolo. Per costoro Gesù è stato, assieme a Maometto, uno dei grandi ultimi profeti. Nulla di strano, dunque, che abbia deciso di apparire in un Paese islamico. "L'ho visto proprio così", dichiara una donna mostrando un'immagine di Cristo con la corona di spine. Altre donne, coperte dal chador, cominciano a baciare il muro del miracolo. La storia va avanti tre settimane; alla fine la polizia riesce a far sgombrare la zona con la forza e dell'evento, sulla stampa straniera, non si sa più nulla. Ma tutto questo non è stato sufficiente per soffocare la realtà dei fatti.

LE TELEPLASTIE DI GESÙ CRISTO

Episodi come quello segnalato a Teheran, e autenticato dalle autorità religiose, non devono affatto sorprendere. Solo nel XX secolo le apparizioni segnalate e documentate di Gesù, in ogni parte del mondo, sono state moltissime. Per questi fenomeni non esiste una vera e propria spiegazione. Segni della fine dei tempi, secondo alcuni, isteria di fine millennio, secondo altri, questi eventi miracolosi si sono comunque verificati con una periodicità tale che è impossibile negare la realtà dei fatti. Negli ultimi anni del XX secolo, in Europa come in Asia ed in Africa, la figura del Redentore si è mostrata ai fedeli cattolici nei Paesi delle religioni più disparate, dai ai musulmani ai taoisti. E ogni volta i testimoni presenti sono stati così tanti e così credibili da dover escludere per forza l'allucinazione o la mistificazione. Interessante il fatto che in diverse occasioni la Madonna apparisse con le sembianze dell'etnia locale: ispanica nella celebre manifestazione di Guadalupe; ad Akita in Giappone è apparsa nel 1973 con abiti buddisti, mentre tratti tipicamente negroidi aveva la *Signora* manifestatasi in Africa, a Kibeho, nel 1981. Se non è la cultura locale a deformare la visione si potrebbe azzardare che le figure celesti vogliano assumere connotazioni specifiche del luogo quasi a voler sottolineare l'universalità dell'evento, il conferimento di un messaggio spirituale che non bada al colore della pelle, alla razza, alla cultura, ma che è universale, per tutti.
Anche le manifestazioni di Gesù sono particolarmente interessanti per uno studio incrociato. Curiosamente, soltanto in poche occasioni il Salvatore ha parlato o ha fornito degli specifici messaggi; e quando questo è successo, è capitato solo con quei veggenti che sostengono di vedere periodicamente e ripetutamente il "Maestro Gesù", come viene ribattezzato. Questo atteggiamento è comunque tipico delle apparizioni miracolose. Anche la Madonna, quando si mostra ai veggenti, parla poco e sostanzialmente ripete sempre le stesse esortazioni. Un discorso a parte meritano invece le apparizioni di "raffigurazioni", manifestazioni che il più delle volte non rientrano nella tradizione ecclesiastica ufficiale ma nella religiosità popolare, e che hanno un carattere teleplastico. Con il termine "teleplastia", preso a prestito dalla parapsicologia, si indicano tutte quelle materializzazioni spontanee, improvvise e miracolose di immagini sacre, apparizioni di visi o di figure intere sui muri di casa, sui vetri, sugli alberi o in fotografia. Sebbene queste manifestazioni presentino molto spesso dei tratti ricorrenti, non sono tenute in gran conto dalle autorità religiose, che non vi riconoscono alcun carattere miracoloso, anzi vi trovano una forma di superstizione, un voler vedere a tutti i costi, con gli occhi della fede, o della credulità popolare, quello che non c'è. Pure, i volti teleplastici hanno spesso dei tratti chiarissimi e inequivocabili, quelli del "Maestro Gesù". E anche essi, come le apparizioni tradizionali, sarebbero, per la religiosità popolare, veri e propri richiami divini affinché l'umanità torni a camminare sulla retta via. Liquidarli come semplici superstizioni è forse un po' affrettato.

IL VISO DI STUCCO DI BARLASSINA

Uno dei casi teleplastici maggiormente pubblicizzati dalla stampa negli anni passati si è verificata nel febbraio 1994 a Barlassina, nel milanese, in casa di Aldo Annese e Maria Luisa Putrino.
"Sull'intonaco bianco di un muro", ha raccontato alla stampa la signora Putrino, "è comparsa una strana macchia, nella quale si distinguono abbastanza chiaramente dei tratti somatici. Sembrava proprio Gesù. Quel pomeriggio ero in casa con un vicino. Quando ho accompagnato alla porta il visitatore, lui mi ha detto: Signora, c'è una macchia sul muro, forse un infiltrazione. Ho guardato quell'alone e sono rimasta di pietra. Era il volto di Gesù. Sconvolta, ho provato a cancellarlo. Ho usato detergenti di ogni genere. Tutto inutile, il ritratto è restato dov'era. Impaurita, ho chiamato Aldo che, quando ha visto l'immagine, è rimasto a bocca aperta. Lui non sapeva cosa dire. Inizialmente ha pensato ad una macchia di umidità, ma in quel muro non correvano tubi dell'acqua ed era difficile credere che l'umidità in poche ore potesse fare scherzi del genere".
Poco alla volta in quella che sembrava essere una banale chiazza sul muro si sono delineati dei precisi tratti somatici: due occhi che guardano di lato, un naso, una bocca. "Non abbiamo avuto più avuto pace da quando il volto è cambiato", ha raccontato Aldo Annese. "Quel viso si è trasformato una notte, senza che noi ce ne accorgessimo; prima era liscio, ben levigato, giallo. Poi è diventato rugoso, quasi un bassorilievo, con gli occhi e la barba più scuri, neri. La barba si infoltiva e i capelli crescevano".
In quello stesso anno altre manifestazioni ritenute miracolose sono state segnalate a Torre del Greco, a Cinisello di Milano, sul lago di Como e a Seregno. Non so cosa dire al riguardo, il fenomeno mi lascia distaccato.

LE SANTE SUORE

Anche una monaca di colore di Lusaka, Kenya, è stata protagonista in un'apparizione del Redentore. La notizia è trapelata nel febbraio 1994, quando suor Anna Hadjia Alì ha divulgato due foto scattate al volto di Gesù, apparsole durante una messa. Nella seconda delle due immagini, scattate rispettivamente nel 1987 e nel 1988, Gesù piange sangue dagli occhi. Lo scalpore suscitato da queste rivelazioni è stato forte perché da molti anni la religiosa keniota è al centro di fatti sovrannaturali e clamorosi. Puntualmente da molti anni a questa parte, ogni giovedì la donna riceve messaggi dal Redentore. E durante queste visioni, che si verificano in piena funzione religiosa, suor Alì lacrima sangue, mentre un profumo soave ed intenso si materializza attorno a lei, riempiendo la chiesa, durante l'eucarestia. La donna, che ha già raggiunto fama di santità, sostiene di essere stata esortata da Gesù "a lavorare per il risveglio del culto eucaristico, tanto dimenticato". L'autenticità delle foto è stata però contestata, ricordava troppo un disegno che da tempo circolava negli ambienti esoterici e persino ufologici.
Più attendibile la vicenda spirituale di suor Faustina Kowalska, una veggente polacca che predisse con otto anni d'anticipo la Seconda Guerra Mondiale e l'elezione al Soglio di Pietro di Karol Wojtyla. La monaca è stata recentemente proclamata santa. Ad elevare all'onore degli altari la religiosa morta nel 1938 e finita anche nel mirino del Sant'Uffizio (proprio come accadde a Padre Pio) per il culto della Divina Misericordia è stato Giovanni Paolo II, alla

presenza di oltre duecentomila persone.
Suor Kowalska, che molti non esitano a paragonare al cappuccino di San Giovanni Rotondo per i numerosi miracoli attribuiti alla sua intercessione e per il culto che si è diffuso capillarmente in pochi decenni in tutto il mondo, fu testimone di fatti prodigiosi. Per mezzo di apparizioni la religiosa polacca riceveva dei messaggi direttamente da Gesù, trascritti in un diario. Predisse non solo lo scoppio della guerra mondiale, ma anche il giorno, il mese e l'anno della sua morte. Papa Wojtyla è sempre stato particolarmente legato a questa figura, tanto che nel 1978, subito dopo la sua elezione al Soglio di Pietro, tolse il divieto posto dal Sant'Uffizio al culto della Divina Misericordia, una delle verità di fede a cui i messaggi di Suor Faustina facevano maggiormente riferimento. Oggi questo culto, proprio nel modo e nelle formule in cui è stato indicato da suor Faustina, è diffuso in tutto il mondo. Il Papa che ha beatificato la suora polacca nel 1983, ha voluto dedicare la sua prima enciclica Dives in Misericordiae alla misericordia divina. Per la canonizzazione di questa donna, vissuta solo trentatré anni, è stato accertato un miracolo di guarigione verificatosi nella comunità polacca di Baltimora, Stati Uniti; la consulta medica non è stata unanime, quattro medici si sono proclamati a favore, uno contro. Suor Faustina ha guarito un correligioso, padre Ronald Pytel, affetto da una stenosi aortica con calcificazione del ventricolo sinistro.

LA VEGGENTE DI DAMASCO

Il caso che segue va necessariamente preso con le pinze in quanto, pur avendo tutti i crismi della santità, non ha ancora ricevuto alcun riconoscimento ufficiale dalla Chiesa. Pure, ha suscitato notevole scalpore in Siria il caso di Myrna Nazzour, una giovane veggente di Damasco che, il 22 novembre 1982, ha iniziato a trasudare dalle mani prima olio profumato ed in seguito sangue. Il caso è datato e all'epoca ha avuto ampio risalto sulla stampa nazionale ed internazionale, in quanto la veggente, che tuttora abita nella Siria islamica, vive sia i fenomeni mistici dell'Occidente cattolico (stigmate e apparizioni)m sia quelli dell'Oriente ortodosso (essudazione di olio dalle mani e dal volto). Come spesso succede, la veggente siriana che è protagonista di visioni mistiche ed essudazioni è andata incontro a diverse persecuzioni psicologiche. Piero Vigorelli di lei ha detto: "Sono numerose le testimonianze di guarigioni prodigiose e di conversioni. É una personalità mistica assolutamente autentica"; anche la rivista "Il segno del sovrannaturale" ne ha sottolineato l'autenticità; ma l'ostruzionismo delle autorità locali e la derisione degli organi di stampa che l'hanno perseguitata hanno addirittura varcato i confini mediorientali e così, nel 1990, persino la televisione nazionale francese è intervenuta per smontare in diretta il caso (riproposto invece come autentico qualche anno fa, nel corso della trasmissione "Miracoli", su Rete4). Artefice della smentita, il giornalista Patrick Poivre di canale TF1, che ha mandato una troupe sino a Damasco per filmare il fenomeno e che, di fronte all'evidenza, non ha trovato di meglio che negare la manifestazione mariana accostandola ad un falso dichiarato accaduto qualche anno prima. Poivre disponeva difatti del filmato riguardante un altro siriano, questa volta un ricco uomo d'affari (e questo dovrebbe fare già sospettare, in quanto la Madonna appare solo agli umili e ai poveri), a nome Bassam Assaf. Bassam era diventato molto noto, ed i suoi affari aveva preso una buona piega, dopo che questi aveva dichiarato di avere avuto ben 117 apparizioni della Vergine e di avere ricevuto 63 messaggi divini; a dimostrazione di quanto affermato, Assaf soleva cadere in estasi (o meglio, fingeva di farlo) ed ecco che dopo alcuni minuti si verificava un fenomeno curioso, apparentemente inspiegabile e miracoloso: ad ogni preghiera dalle sue mani sgorgava olio profumato. Il clamore di questi eventi aveva coinvolto anche i medici di un grande ospedale parigino, che avevano studiato il fenomeno e lo avevano

autenticato, senza alcuna ombra di dubbio. Ma era stata l'équipe televisiva di Poivre a risolvere l'arcano. Dopo avere filmato un'estasi, i cameraman stavano riversando la pellicola in studio, selezionando i pezzi migliori per realizzare un documentario. Ad un certo momento, nell'ingrandire alcuni fotogrammi, si erano accorti che nelle mani del veggente brillava qualcosa di strano. Un ulteriore ingrandimento dimostrava che Assaf stringeva tra le dita una pallina di olio rappreso. Una volta schiacciato il granulo indurito tra indice e medio, la mano si riempiva "miracolosamente" di olio profumato. TF1 mostrò al grosso pubblico il filmato dell'imbroglio e al malcapitato siriano non restò che sparire dalla circolazione.
Ciò non significa però che si debba fare di tutt'erba un fascio. E difatti il caso della giovane Myrna è ben diverso. Tutto era cominciato quando la ragazza, una giovane sposa che viveva in un piccolo appartamento assieme al marito Nikolaus, aveva deciso di prendere parte ad una preghiera collettiva, per la guarigione di una parente stretta. Al momento non era accaduto nulla ma ecco che, cinque giorni dopo, un piccolo quadro in plastica della Madonna (i Nazzour sono cattolici) iniziava a trasudare olio profumato. La notizia dell'evento miracoloso fece presto il giro della città, e ben presto casa Nazzour si riempì di persone in pellegrinaggio. Come spesso accade, arrivarono anche gli scettici, medici in testa. Immaginando una falsificazione, alcuni dottori siriani imposero che il quadro miracoloso venisse chiuso dentro una palla di vetro ed appoggiato ad un piccolo calice di smalto. In queste condizioni se il quadro avesse trasudato ancora olio non sarebbe stato più possibile parlare di un trucco. E l'evento puntualmente si ripeté, ed anzi il calice si riempì in breve tempo di olio profumato, senza che alcuna mano potesse toccare la sfera, sigillata alla base, nell'unico foro d'ingresso. Le estasi della Nazzour, che in quei momenti cadeva come in trance, si stendeva rigida e terra e cominciava a sanguinare dalla mano sinistra e a produrre olio profumato dalla destra, sono state studiate anche dal dottor Saliba Abdel Ahad, una vera e propria autorità in Siria, e dallo stuolo di poliziotti che lo accompagnavano ogni volta, impegnati com'erano a rilevare un qualsiasi trucco. Durante le essudazioni e le sanguinazioni le mani di Myrna sono state aperte e fotografate. Non è stato trovato nascosto tra le dita alcun oggetto tagliente.
Secondo gli osservatori, la mano di Myrna si ricopriva interamente, sia sul palmo che sul dorso e sino al polso, di olio. Impossibile pensare dunque a palline di grasso o di olio raggrumate. Ciò che ha maggiormente stupido gli indagatori scettici è stato quando, in un'occasione, la giovane ha chiesto di potersi lavare ed asciugare le mani davanti ai detectives. Ad operazione compiuta, esse si erano bagnate nuovamente. Va anche detto che i fazzoletti usati per detergersi le mani erano stati forniti dai dottori stessi; non potevano dunque essere stati truccati, nascondendovi del grasso. Del caso si è occupato anche un medico francese, il neurologo Philippe Loron, che ha dichiarato: "Non riesco a spiegarmi il fenomeno. Noi abbiamo delle ghiandole sudoripare che producono il sudore, ma non ne abbiamo in grado di produrre olio". Un'analisi effettuata da un laboratorio tedesco ha determinato con assoluta sicurezza che l'olio è di origine vegetale - non è cioè essudato in qualche modo da inesistenti ghiandole endocrine della ragazza -; esso è composto da diverse misture, evidenziate da un'analisi microscopica cromatografica; in buona sostanza, è olio d'oliva della migliore qualità. Non ci si riesce a spiegare come possa materializzarsi dal nulla sulle mani della ragazza. Il trucco è stato escluso; impossibile che a produrlo sia il corpo umano. Resta solo l'intervento divino. Il significato religioso è presente: l'ulivo simbolizza la purificazione, la pace del paradiso. Questo significato pare sia stato rivelato dalla Vergine stessa, apparsa a Myrna, che in tempi più recenti ha dato alla donna anche le stimmate sui piedi. Viste da vicino, esse sono a forma di piccola croce romana.
La scienza si dichiara ovviamente ancora scettica. I giornali francesi hanno giocato molto sul fatto che il finto miracolo di Bassam Assaf sia stato autenticato, oltreché da un

prestigioso ospedale parigino, anche da Ignazio IV, patriarca d'Antiochia e di tutto l'Oriente, in pratica il papa dei greco-ortodossi (appartenendo Assaf a tale confessione). E il dottor Marcel Francis Kahn, primario dell'ospedale francese di Bichat, ha dichiarato: "Non credo affatto a queste storie dell'olio d'oliva che cola dalle dita. C'è certamente un trucco, una piccola capsula o un artifizio nascosto nella mano. Con questo, non voglio dire che tutte le persone che mostrano delle sintomatologie strane siano tutte degli scrocconi perfettamente consapevoli. Accade eccezionalmente che dei cancri guariscano spontaneamente, e non è inammissibile pensare che sotto l'influenza di uno shock psichico o di un'emozione intensa, per dei meccanismi che solo ora si cominciano a comprendere, si possa assistere ad una regressione, o anche alla scomparsa di una malattia come un cancro o una sclerosi a placche. Anche sotto certi stati ipnotici è possibile prodursi psicologicamente delle stimmate. Questi fenomeni si chiamano ideoplastie, e si tratta di fenomeni isterici".
Tutti matti, dunque? Così parrebbe stando alle parole del cattedratico. Che però dimentica un elemento fondamentale, che toglie valore alla sua obbiezione: come fa un imbroglione o un isterico a produrre dal nulla dell'ottimo olio d'oliva?
Diverso il parere di due stimati teologi viennesi, Otto Nedomansky e Gottfried Hierzenberger. "Gli eventi miracolosi di Damasco", hanno dichiarato i due studiosi, "hanno coinvolto molte persone. Innanzi tutto, il primo evento miracoloso fu che le pareti della casa si ricoprirono d'olio. Già il 22 novembre Myrna aveva notato lo stesso fenomeno sulle sue mani. Il 15 dicembre la donna ricevette le apparizioni della Madonna. Esse si ripeterono collegandosi con brevi messaggi sulla conversione dei peccatori. "La Chiesa è il regno di Dio sulla terra", disse la Madonna. "Chi si è macchiato della colpa di separarsi dalla Chiesa si è separato dal Corpo mistico di mio Figlio e ha peccato infinitamente". Il 31 maggio del 1984 le apparve Gesù, comunicandole la prossima fine dei tempi, dicendo: "Io fui crocifisso per amore vostro e voglio che voi portiate la vostra croce con amore e con pazienza nell'attesa del mio ritorno a voi. Non c'è nessuna guarigione senza croce. Non temere figlia mia, io ti darò le mie piaghe con le quali espierai le colpe del mondo". Dopo questo messaggio, il 25 novembre 1984 Myrna è stata stimmatizzata, salvando il mondo. Molte persone, tra le quali anche preti e medici, possono testimoniare i segni carismatici e mistici della veggente. Con l'applicazione di quest'olio miracoloso si sono manifestate molte guarigioni miracolose..."

MIRACOLI A LORETO

In chiusura, voglio sottolineare come certi eventi miracolosi siano legati anche alla santità di un luogo. "Ho sentito come se qualcuno mi avesse versato acqua tiepida lungo la schiena. Poi, seguendo un impulso fortissimo di alzarmi dalla carrozzina, ho cominciato a camminare". Con queste parole Olga Spiridigliozzi, una ottantanovenne di La Spezia, da anni paralizzata ad entrambe le gambe, spiega la propria guarigione miracolosa a Loreto, durante una funzione religiosa che si teneva nella piazza antistante la basilica. Loreto è nota per la Santa Casa, che si ritiene sia stata la dimora di Gesù e Maria, una costruzione portata in Italia dagli angeli, secondo la tradizione, dai cavalieri templari (che l'avrebbero smontata e rimontata), secondo altre fonti.
Secondo padre Raniero Cantalamessa, che ho avuto il piacere di incontrare durante un dibattito televisivo sui miracoli, quando ero ospite di Funari, esiste una lunga e poco conosciuta lista di guarigioni miracolose a Loreto. Il caso di Olga, secondo la stampa, rientra

tra queste.
L'anziana donna, ospite della casa di riposo "Umberto I" di Montebelluna, nel trevigiano, era giunta nella cittadina marchigiana con uno dei tanti treni, così detti "della speranza", organizzati ogni anno dall'Unitalsi. Soffriva di osteoporosi grave e diffusa. Nel 1996 fu operata all'anca destra, e dopo alcuni mesi al ginocchio sinistro. Lancinata dai dolori fortissimi sia di giorno che di notte, i quali le somministrazioni massicce di antidolorifici riuscivano a malapena a lenire. La signora Spiridigliozzi era arrivata ad essere totalmente impotente ad accudire alle proprie necessità corporee primarie, affetta da paralisi semitotale alle gambe. Lo stato di infermità della donna venne attestato da diverse perizie cliniche.
Ma dopo il miracolo, come ha scritto la stampa, "i sanitari Corsini, Beccari e Gava, dopo aver visitato la signora Olga presso l'ambulatorio del palazzo Illirico di Loreto, non hanno potuto fare altro che attestare la guarigione prodigiosa e il conseguente stato di salute differente della donna".
Monsignor Franco Festorazzi arcivescovo di Ancona, in merito al fatto di Loreto, che la popolazione giudica ormai essere stato un miracolo, ha dichiarato al giornalista anconetano Gabriele Petromilli: "La Chiesa non si pronuncia facilmente in questi casi. Bisogna rispettare un iter di verifica piuttosto complesso. Ma ritengo che i cristiani possano porsi di fronte a tale episodi con un atteggiamento di speranze e di attesa, perché i miracoli avvengono realmente.
"La credenza popolare ha ravvisato in questo evento religioso accaduto a poca distanza di tempo dal tredici maggio, un segno divino riferito alle celebrazioni del pontefice a Fatima ed alla relativa rivelazione del tanto decantato Terzo Segreto", ha commentato Petromilli. Un invisibile filo d'oro unisce dunque le guarigioni miracolose (anche dei luoghi sacri) alle apparizioni mariane ed alla rivelazione del messaggio finale per l'umanità. Messaggio che traspare pressoché identico in tutti i casi di visione: se l'umanità non si ravvederà, arriverà un castigo. Ma quest'ultimo non è ineluttabile; potrà essere evitato con la buona volontà dei molti. Per l'umanità esiste dunque sempre una speranza, che è poi il segno tangibile della benevolenza divina. Questo sembra essere il senso delle continue manifestazioni celesti.
Io non entro in questo merito, non occupandomi di questo aspetto. Ma ciò che ho voluto sottolineare è che troppo spesso abbiamo a che fare con fenomeni che la scienza scettica non riesce a spiegare. Ed è un errore, perchè la conoscenza di altre realtà passa anche agttraverso la voglia di mettersi in gioco, affrontando campi dello scibile che sono molto ostici ma che non per questo, in nome di un comodo conformismo, debbono essere accantonati.